L'AVVENIRE D'I

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.—
Estero . . . . ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti tramite gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Venerdì 12 Maggio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna Via Mentana 4 - telef. 21-555, e presso l'UFFICIO DI PROPAGANDA in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Omaggio AV.
Giuseppe Fabretto
Piazzetta Valentinis 2- P.III
UDINE 109

La situazione politica in Austria

Dopo il Congresso di Salisburgo

La situazione politica nella repubblica austriaca diviene di più in più complicata. Il governo di Dollfuss si trova preso come tra due fuochi. Da una parte i comunisti, dall'altra gli hitleriani e i pangermanisti convergono tutte le loro forze per abbatterlo. Intanto i nazionali - socialisti fanno notevoli progressi come risulta dalle recenti elezioni nel Tirolo e nella Bassa Austria. Essi stanno creando una situazione analoga a quella che in Germania portò gli hitleriani al potere. Il Governo resiste all'onda d'opposizione, ma resta a domandarsi se saprà mantenersi al potere. Pel momento non è il caso di indire nuove elezioni; ma non potrebbe venire organizzato un *putsch* dei partiti che aspirano all' *Anschluss* colla Germania?

Ecco il problema. Sono state smentite da fonte germanica le informazioni pubblicate dal foglio ufficioso, cristiano-sociale, la *Reichspost*, secondo cui i «nazis» avrebbero preparato un colpo di forza alla frontiera austro-bavarese, ma a buon conto il governo di Vienna prese tutte le misure per prevenire ogni sorpresa. La *Neue Freie Presse* ha notato a proposito di certe dichiarazioni ufficiose germaniche che è possibile che le autorità centrali tedesche disapprovino incursioni nel territorio austriaco, ma ciò non significa che queste disapprovazioni siano tenute nel debito conto dai gregari del nazional - socialismo. Alcune settimane addietro un commissario bavarese fece allusione alla eventualità di una passeggiata militare del generale von Epp in Austria. Naturalmente il governo di Dollfuss deve tenersi pronto ad ogni eventualità. Ciò che è già avvenuto alla frontiera dello Slevic danese è molto significativo. I poteri responsabili di Berlino e di Monaco possono disapprovare certi tentativi organizzati da elementi irresponsabili, ma una volta compiuto il «putsch» da parte dei nazionali-socialisti, il terzo Reich non mancherebbe di trarne le conseguenze, agli scopi dell'azione estera della Germania. Ora i cristiano - sociali di Vienna poterono farsi delle illusioni a proposito dell'*Anschluss* all'epoca in cui il Centro germanico era l'arbitro della politica generale del Reich. Allora potevano sognare la formazione di una grande Germania del Sud mediante l'unione della Baviera e dell'Austria. Anche i social-democratici viennesi, che vagheggiavano l' unione con una Germania democratica e socialista, hanno cambiato parere dal giorno in cui l'hitlerismo ha prese le redini del potere nel Reich.

Assistiamo quindi ad un grande *revirement* dell' opinione da parte dei cristiano - sociali e dei socialisti. Ciò che è avvenuto al Congresso di Salisburgo è molto sintomatico. Tutti gli oratori inneggiarono al patriottismo austriaco. Il ministro Vaugoin fu il primo a portare questa nota: « Tutti al fronte patriottico austriaco! — disse —. Noi cristiano - sociali alla testa. Cancelliere Dollfuss noi siamo dietro a te, come un sol uomo ». E il Cancelliere Dollfuss: « Noi vogliamo una riforma della Costituzione che assicuri per l'avvenire un buon funzionamento della rappresentanza nazionale. In politica estera noi abbiamo visto svilupparsi nel modo più amichevole le nostre relazioni con tutti gli Stati Non troviamo altri malintesi all'infuori di quelli che sono stati ispirati dall'Austria stessa. Chiunque si serve dell'estero in un interesse di partito contro il governo costituzionale austriaco commette un crimine di alto tradimento. Spero che Seitz ed Ottone Bauer mi intenderanno. Chiamo al fronte austriaco tutti coloro che vogliono assicurare l'avvenire dell'Austria ».

Parlò anche il ministro della Giustizia, Schuichnigg, sulla volontà dell' Austria di salvaguardare la sua originalità e la sua libertà, scatenando un uragano d'applausi. Si gridava: «Una colonia? Mai, mai!».

Secondo la *Reichspost* il Congresso di Salisburgo costituirebbe una data che resterà nella storia non solo del partito cristiano - sociale ma dell'Austria intera. « Esso pone — così il giornale cristiano - sociale — l'alternativa ad ogni cittadino del paese: Sei tu per l'Austria o no? E noi riguarderemo come avversario e come straniero, chiunque risponderà: No! ». Da tutte queste manifestazioni appare evidente che il movimento contro l'*Anschluss* s'è allargato in Austria. Il Cancelliere Dollfuss, dopo il suo ritorno da Roma, si espresse, com'è noto, così: « Il solo scopo del Ministro degli Esteri austriaco deve essere quello di assicurare l'indipendenza dell'Austria in tutte le direzioni e di lavorare così in modo che nessuno fuori di noi abbia delle decisioni da prendere sulla sorte ulteriore della nostra patria ».

Certo, se internazionalmente non ci fossero delle grandi potenze interessate al mantenimento dello *Statu quo*, difficilmente l'Austria potrebbe sottrarsi all'*Anschluss*. Il governo del *Reich* è troppo forte e potrebbe benissimo sollevare gli hitleriani e i pangermanisti contro lo stato di cose attuale. Trattasi soltanto di sapere se convenga al *Reich* di risolvere ora la questione dell'*Anschluss* contro le grandi potenze Il motto: *festina lente* non dovrebbe essere dimenticato. Non tarderemo a renderci conto se la diplomazia germanica si ispiri a questa politica o alla politica contraria.

Un rimpasto nel Gabinetto austriaco

VIENNA, 11 pom.

Un rimpasto si è avuto ieri sera nel Gabinetto Dollfuss. Si sono dimessi i Ministri delle finanze Viedenofer Cristiano sociale ed il Ministro del commercio Jaconcik del blocco patriottico.

Il ministro delle Finanze, dott. Weidenhoff, si è dimesso per assumere la carica di direttore generale della Credit Anstalt e al suo posto è stato nominato l'ex-Cancelliere e capo del Governo dell'Austria Inferiore d. Buresch, cristiano-sociale. Anche il Ministro degli Interni, Bachinger, che fa parte del Landbund agrario, abbandona l'alta carica, nella quale viene sostituito dall'ex-vice-cancelliere Echump, pure appartenente al Landbund. Si dimette inoltre il ministro del Commercio, dott. Jakoncing, rappresentante le Heimwehren, il cui portafoglio viene affidato al cristiano-sociale Stockinger.

Viene creato un nuovo Ministero, quello della Pubblica Sicurezza, affidato al maggiore Fey, uno dei capi delle Heimwehren, che esercitava finora le medesime funzioni in qualità di segretario di Stato. Si è poi proceduto alla nomina di un altro esponente delle Heimwehren, il marchese Neustädter-Sturmer, a segretario di Stato per i Lavori pubblici.

Il consiglio dei ministri ha deliberato di emanare una ordinanza con la quale si dispone che i dipendenti dello Stato dovranno nuovamente prestare giuramento di osservanza scrupolosa delle leggi dello Stato. I funzionari che si rifiutassero di prestare tale giuramento si riterranno dimissionari L'ordinanza contiene inoltre disposizioni in forza delle quali il funzionario resosi colpevole di violenza dei propri doveri d'Ufficio può venire immediatamente licenziato.

Un'altra ordinanza pure approvata ieri vieta a tutto il 31 ottobre p. v. di indire elezioni per le diete provinciali e per i consigli municipali. Il consiglio ha approvato infine l'accordo addizionale con i creditori esteri del Credit Anstald

L' opera costruttiva dell' Italia nei giudizi francesi

PARIGI, 11 pom.

Perre de Casablanca ha tradotto in francese il nuovo Codice Penale Italiano. Il Consigliere della Corte di Cassazione fa precedere l'opera da una prefazione.

« Si tratta — egli scrive — d'una creazione puramente italiana e piuttosto specificatamente fascista. Questo Codice oppone, all'antica idea del diritto di punire una concezione sociale collettiva del diritto di difesa proprie dello Stato. Da ciò deriva la predominanza dell'interesse sociale sull' interesse privato, che non è disconosciuto nè sacrificato, ma soltanto relegato al secondo piano ».

Nell'*Ami du Peuple* Georges Clarette dedica a questa introduzione un articolo. Dopo aver detto che da molti anni in Francia si parla di modificare il vecchio Codice Penale del 1910, l'articolista continua:

« In Italia si è fatto più presto, pur impiegando tutto il tempo necessario, a preparare un Codice, a modificare e rimodernare tutta una legislazione. L'Italia è un Paese ove la criminalità, le sue cause e la sua repressione interessano al più alto grado i filosofi e i giuristi, è alla testa delle altre Nazioni. Essa rimoderna le sue leggi, mentre la Francia, che ha avuto un'epopea codificatrice che ricorda quella giustinianea, è adesso all'ultimo grado nell'ordine della codificazione ».

Il *Temps* nella sua pagina economica si occupa dello sviluppo verificatosi nelle ferrovie italiane.

Il primo insegnamento che se ne può trarre è l'interesse, l'importanza essenziale accordati alle Ferrovie nella vita economica e sociale.

« Un'altra lezione che si può trarre dallo sviluppo delle ferrovie italiane — continua il *Temps* — è quella del risultati ottenuti per mezzo della restaurazione della disciplina. Non più agitatori nel personale, non più insubordinati. Attualmente esiste una gerarchia e l'autorità è rispettata. Opere sociali sono state create allo scopo di far comprendere che il benessere del personale è legato alla prosperità dell'azienda. Ognuno nel suo lavoro fornisce il massimo rendimento, in modo che ad onta della diminuzione degli effettivi il rendimento è diventato ormai più elevato ».

La situazione alla G. Muraglia è grave

La rapida avanzata giapponese

PEKINO, 11

Continuando la loro rapida avanzata a sud della Grande Muraglia, dei contingenti delle forze giapponesi avrebbero passato il fiume Luan presso Luanchow. I giapponesi hanno preso possesso di parecchie città che precedentemente essi avevano sgombrato. Gli aeroplani giapponesi hanno bombardato Myun a 45 miglia a nord-est di Pekino. I cinesi resistono a Anshan sulla linea ferroviaria, ove si svolgono aspri combattimenti. La situazione è considerata grave.

Un rappresentante del Governo Manciu Kuo ha chiesto al Console generale britannico che il sig. Simpson, redattore del giornale Harbin *Herald, lasci il territorio Manciu Kuo entro il 16 maggio, a causa della continuazione della politica antimanciuriana del suo giornale, malgrado i reiterati avvertimenti fattigli. Gli uffici dell'*Harbin Herald *sono stati obbligati a chiudersi. Un fratello del Simpson, Lenox Simpson, venne assassinato nel 1929 a Tien Tsin, ove era stato incaricato della sorveglianza delle dogane, delle quali si impadronirono i rappresentanti degli insorti del Shansi.*

Il console sovietico a Sui Fen Ho ha chiesto ufficialmente la liberazione di Vorobieff, il capo delle dogane sovietiche arrestato ieri dalle guardie di frontiera manciuriane mentre partiva per la Russia. Da parte sua la polizia di frontiera Manciu Kuo ha elevata una protesta contro l'azione delle autorità sovietiche nella ferrovia orientale cinese a Sui Fen Ho, le quali hanno attaccato una vettura di lusso ed una vettura di terza classe appartenente alla ferrovia orientale cinese al treno con il quale il Console sovietico si recava in territorio sovietico.

Secondo le informazioni pervenute dalla Capitale giapponese la conferma proposta dal Giappone alla Russia per un arbitrato sulla questione della ferrovia cinese orientale è stata accettata dai Soviett.

L'ambasciatore russo Yerenef si è recato ieri al Ministero degli Esteri a darne comunicazione ufficiale.

I termini della tregua doganale concordati a Londra e a Washington

LONDRA, 11 pom.

La formula inglese per la tregua doganale è approvata anche dagli Stati Uniti.

Il documento è stato preparato ieri al Foreign Office, da Norman Davis e dal Ministro del Commercio Runciman.

Il testo sarà sottoposto oggi alla riunione del Comitato organizzatore della Conferenza economica mondiale di cui è presidente Sir John Simon.

A quanto risulta, anche secondo le dichiarazioni di Mac Donald e di Simon ai Comuni, la tregua avrebbe inizio subito per evitare che le varie Nazioni « siano tentate di approfittare di queste ultime settimane per aggravare gli ostacoli già esistenti ».

Un'opinione ottimistica sul ritorno della prosperità mondiale è stata espressa oggi da Sir Francis Goodenough eminente banchiere della City. Egli ha detto che il movimento della marea che finora era decrescente ha ormai cambiato senso Sarà in un primo tempo un movimento lento, ma quando la marea comincerà realmente a crescere la umanità raggiungerà alla fine un grado di prosperità quale finora non ha mai goduto. Egli dice di credere che prima che noi siamo molto più vecchi noi vedremo rifiorire la produzione e ritornare la prosperità in tutto il mondo.

I giornali annunciano che su richiesta dell'ambasciatore di Germania, Rosemberg è stato ricevuto da Simon e dal Ministro della guerra. Aggiungono che egli ha avuto inoltre un lungo colloquio con Normann Davis che gli ha espresso il suo punto di vista con « grande franchezza ».

Secondo vari giornali, Davis avrebbe chiarito come la serie degli emendamenti al piano inglese per il disarmo proposti dal Governo tedesco sia considerata dagli Stati Uniti un serio pericolo per la Conferenza del disarmo e per quella economica ed avrebbe insistito presso Rosemberg per convincerlo della necessità che la Germania unisca i suoi sforzi a quelli delle altre Nazioni per assicurare il successo alla Conferenza economica.

Un'informazione della *Reuter* da Washington informa che anche Roosevelt è preoccupato dell'effetto che il problema del disarmo può avere sulla Conferenza economica ed egli intende fare ogni tentativo per persuadere la Germania ad assumere a Ginevra un atteggiamento più conciliativo.

Le conversazioni Roosevelt-Schacht alla Casa Bianca

WASHINGTON, 11

Le conversazioni alla Casa Bianca tra Roosevelt e il dott. Schacht volgono alla fine

Il rappresentante del Reich ha dichiarato che il suo Paese è disposto a far onore a tutti gli impegni, ma trova ostacoli nelle difficoltà derivanti dalla riduzione delle esportazioni, dovuta al ristagno economico generale. La Germania è perciò interessata alla ripresa dei traffici mondiali e all'abbassamento delle tariffe doganali.

Il dott. Schacht lascierà Washington oggi e si imbarcherà a New York sabato, per tornare in Germania.

Secondo il corrispondente da Washington del «New York Times», il progetto di legge per la concessione dei nuovi poteri al Presidente è già pronto, e sarà quanto prima sottoposto al Congresso. Roosevelt chiederà speciali poteri anche per poter procedere a una nuova sistemazione delle tariffe doganali. Negli ambienti ufficiali della Casa Bianca e negli stessi ranghi del Congresso, la concessione della moratoria viene ormai data, se non come sicura, almeno come molto probabile.

Al Comitato ginevrino degli effettivi

La Milizia Volontaria e le organizzazioni premilitari

GINEVRA, 11

Ieri il Comitato degli effettivi della Conferenza del disarmo ha esaminato le organizzazioni premilitari italiane. la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Il delegato italiano dopo aver osservato come molti Stati non abbiano trasmesso i dati sulle loro organizzazioni premilitari, ha fatto una riserva generale sulal discussione odierna durante la quale è apparso un divario tra la Delegazione italiana e quella francese basato sulla differenza di concetti in merito al modo di interpretare l'istruzione premilitare per il calcolo delle giornate effettive.

Hanno votato per l'Italia, la Germania, la Turchia, l'Ungheria e la Svezia; per la Francia hanno votato il Belgio, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Rumania e la Jugoslavia Dato il gran numero di astensioni da parte di quegli Stati, come gli Stati Uniti, l'Inghilterra, l'Olanda l'Austria, che hanno dichiarato di volere attendere appunto quando tutte le nazioni avranno inviato i dati relativi alle loro organizzazioni, la votazione ha avuto un carattere provvisorio.

Per quanto riguarda la milizia volontaria per la sicurezza nazionale, il delegato italiano ha dichiarato che rimettendosi ai documenti presentati a suo tempo dall'Italia circa il proprio armamento, la Milizia deve considerarsi come riservo istruita dato che in tempo di guerra subisce la sorte delle classi di reclutamento. Il punto di vista italiano per quanto riguarda la Milizia, non ha sollevato discussioni ed è stato accettato in pieno dal Comitato degli effettivi.

Una viva discussione s'è iniziata poi circa le organizzazioni tedesche delle camicie brune, discussione che verrà proseguita oggi.

Il progetto per "i poteri speciali" in discussione alla Camera belga

BRUXELLES, 11 pom.

La commissione speciale della Camera ha approvato la relazione governativa sul progetto di legge per la concessione di poteri speciali al Governo. Hanno votato a favore i rappresentanti liberali e cattolici; hanno invece dato voto contrario i rappresentanti della opposizione socialista. Il progetto di legge sarà portato oggi alla Camera per l'immediata discussione.

Il Ministro dei lavori pubblici Sap alla presenza delle maggiori autorità locali e di numerosi tecnici stranieri ha inaugurato nel palazzo delle belle arti di Bruxelles l'esposizione internazionale della circolazione stradale alla quale hanno partecipato i principali Stati e le maggiori associazioni turistiche automobilistiche d'Europa. Particolarmente apprezzato è stato il padiglione della vigilanza urbana della citt di Milano per l'interessante materiale esposto e per la geniale disposizione.

Dimostrazioni e disordini a Colmar

PARIGI, 11

Il *Journal* scrive da Colmar:

In seguito al licenziamento di due operai che avevano rifiutato di accettare le nuove tariffe, degli agitatori hanno causato disordini. Un forte gruppo di dimostranti ha cercato di molestare gli operai di uno stabilimento, un gendarme è stato violentemente colpito e allora la gendarmeria a cavallo ha dovuto caricare a parecchie riprese. Sono stati operati alcuni arresti. In serata alcuni tafferugli sono avvenuti davanti allo stabilimento e poi in città. I dimostranti infine hanno tentato di rendere d'assalto il commissariato di polizia donde alcuni di loro erano stati già condotti alle carceri. La polizia ha richiesto rinforzi di gendarmi.

Il digiuno di Gandhi

Le condizioni fisiche del Mahatma sono piuttosto depresse

POONA, 11 pom.

A quanto si dichiara stamane, il Mahatma Gandhi soffrirebbe di isterizia ed avrebbe passata una cattiva notte.

Gandhi si trova in condizioni fisiche piuttosto depresse ed i medici hanno vietato tutte le visite dei numerosi amici e ammiratori del Mahatma. Gli è stato imposto anche il silenzio perchè egli possa conservare le forze per i dieci giorni di digiuno che gli rimangono.

Per la "Giornata del quotidiano,,

L'efficace esortazione dell'Episcopato

L'esempio della diocesi di Treviso

Della fervida adesione con la quale i cattolici italiani hanno accolto l'annuncio, e vanno preparando l'attuazione, della «Giornata del quotidiano», abbiamo già avuto le più consolanti e promettenti testimonianze. Clero e fedeli, nella feconda unità, nell'efficace coordinamento di forze reso possibile dall'Azione Cattolica, intensificano dovunque l'organizzazione di questa gara provvidenziale di contributi e di opere per la nostra stampa.

Suscitatore e propulsore di ogni generosa energia è anche in questa occasione l'Episcopato, al quale «L'Avvenire d'Italia» deve già tanta gratitudine. Dopo l'autorevolissima parola di S. Em.za il Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, ecco oggi un nuovo altissimo documento nella lettera che il venerato Presule di Treviso, S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin, ha indirizzato al Clero della Diocesi.

Abbiamo il piacere di comunicarvi la lettera dell'Eminentissimo Card. Pacelli al Comm. A. Ciriaci, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'A. C. che fissa d'ordine del S. Padre la giornata nazionale per il « Quotidiano Cattolico » che sarà tenuta quest'anno nella Domenica 28 Maggio.

Siamo certi che voi tutti accoglierete con devoto ossequio questa iniziativa del Sommo Pontefice, destinata a risvegliare in tutti — clero e popolo — l'attenzione sull'importanza della Buona Stampa, e in specie sulla efficacia del Quotidiano Cattolico.

Per il Vostro apostolato nella Buona Stampa, vi preghiamo o Venerati Sacerdoti, di considerare l'affermazione del S. Padre: « Esso (il quotidiano cattolico) ben può efficacemente che non i numerosi periodici di argomento particolare, e che pure assorbono tante preziose energie, propagare la verità cristiana e illustrare i problemi ed avvenimenti del giorno alla luce degli eterni principi del Vangelo e degli insegnamenti della Chiesa per la cristiana educazione del popolo e la restaurazione in Gesù Cristo di tutta la vita individuale e sociale ».

Lode più alta all'apostolato del quotidiano cattolico non potrebbe esser fatta.

Essa Ci suggerisce due considerazioni pratiche.

Il Quotidiano cattolico deve essere preferito — nella scelta e nella raccomandazione ai fedeli — a tutti i vari « periodici di argomento particolare ».

Per il Quotidiano cattolico — perchè esso viva e abbia ricchezza di mezzi per esercitare un apostolato vasto ed efficace — non deve sembrar grave nessun sacrificio.

E Voi, guardate alla disposizione del S. Padre con quell'interesse che mettete nelle iniziative vostre parrocchiali. Poichè del giornale Cattolico si può dire come il Manzoni del mare, « che riceve acqua da tutte le parti, e le torna a distribuire a tutti i fiumi ».

I tempi sono tristi, e la stagione non tanto propizia. Veramente il timore che questa considerazione può far sorgere è già superata dall'esito della Giornata Universitaria, che ha riaffermato ancora una volta che per le opere di Dio il nostro buon popolo sa fare tanti sacrifici.

Noi siamo certi che voi, metterete anche in quest'opera tutto il vostro entusiasmo, così che nel giro di pochi anni anche la Giornata del Quotidiano cattolico diventerà popolare, come per merito vostro son divenute popolari le giornate per l'Università, per le Missioni, per il Seminario.

Avrete allora il grande conforto d'aver portato il vostro contributo alla soluzione di un problema importantissimo nella vita cristiana della nazione.

La Giunta Diocesana vi proporrà il programma della Giornata, al quale voi siete pregati di attenervi.

Vi benediciamo tutti nel Signore, ed estendiamo con particolare affetto la nostra benedizione a tutti i vostri fedeli che daranno il loro aiuto alla Buona Stampa.

Treviso, 10 Maggio 1933.

*** Fr. ANDREA GIACINTO Arc. - Vesc. Can.co Silvio Zavan C. V.**

Le disposizioni della Giunta

Ed ecco le disposizioni adottate dalla stessa Giunta Diocesana di Treviso:

In esecuzione alla venerata disposizione del Santo Padre e alla lettera di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, la Giunta Diocesana propone ai RR.mi Parroci alcuni punti programmatici per assicurare alla «Giornata del Quotidiano Cattolico» un esito soddisfacente:

1) *La Giornata deve essere preparata. Il mese di maggio offre a questo scopo le migliori possibilità.*

Si parli al popolo dell'importanza del quotidiano cattolico, sviluppando i concetti espressi dal Santo Padre nella lettera del Card. Pacelli.

L'Avvenire d'Italia *dedicherà alla Giornata il numero del 25 corrente mese. La giunta ne farà inviare ad ogni Parrocchia un certo quantitativo di copie che dovranno essere diffuse a mezzo delle Associazioni Cattoliche.*

Non dev'essere dimenticata la preparazione spirituale che è sempre la più sicura garanzia di esito felice nelle opere del Signore. Le Associazioni Cattoliche siano invitate a preghiere speciali e venga diffusa in tutte le Parrocchie la Crociata Eucaristica per la stampa, che offrirà un aiuto spirituale continuo a quanti si dedicano con il lavoro intellettuale e anche semplicemente manuale all'apostolato della Buona Stampa.

2) *Tutte le offerte raccolte in Chiesa nella domenica 28 maggio devono essere devolute alla Buona Stampa, e inviate in Curia non più tardi del 30 giugno.*

L'Esposizione d'agricoltura di Napoli

NAPOLI, 11 pom.

Alla Esposizione della Agricoltura che, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte, sarà qui tenuta dal 24 maggio al 24 giugno, parteciperanno le maggiori organizzazioni sindacali.

Hanno già assicurato il loro intervento la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori con la Federazione italiana dei Consorzi agrari e tutti gli altri enti economici dipendenti dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti della Agricoltura, la Confederazione generale fascista dell'industria italiana con tutte le industrie agricole, la meccanica agraria e l'industria dei fertilizzanti, la Confederazione nazionale fascista del commercio, il Sindacato nazionale dei tecnici agricoli e inoltre l'Istituto nazionale per l'esportazione, l'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura, i principali istituti di credito agrario, molti Consigli provinciali dell'economia corporativa e numerose Cattedre ambulanti di agricoltura e scuole agrarie.

L'esposizione consta di 33 sezioni, che conterranno una rassegna completa di tutte le branche dell'agricoltura nazionale. Speciale importanza sarà data alla cerealicoltura. Nel grande salone centrale viene allestita infatti una imponente rassegna di tutto quanto il governo seguendo le direttive del Duce ha fatto per la granicoltura. In uno speciale salone attiguo, riservato alle due Confederazioni degli agricoltori e della agricoltura e al sindacato dei tecnici agricoli, sarà documentata l'opera svolta dagli enti sindacali per la battaglia del grano. Rivestiranno anche una speciale importanza le sezioni della viticoltura, dell'olivicoltura, della frutticoltura, dell'orticoltura delle uve da tavola, della floricoltura e la mostra zootecnica.

Scosse di terremoto in Bulgaria

Considerevoli danni e molti feriti

SOFIA 11 pom.

Ieri sera, come ieri l'altro si sono avvertite scosse di terremoto nelle regioni di Haskovo Hargaiali e Cirpan. Si lamentano finora alcune diecine di feriti e varie case lesionate Si apprende che i fenomeni scismici si sono verificati anche nella regione della città di Stara Zagora e Marichleni Bat con considerevoli danni ai fabbricati.

Il discorso di Hitler al Congresso del lavoro tedesco

Il viaggio del m.n. Goebbels in Italia

BERLINO, 11 pom.

Il Cancelliere Hitler intervenendo al Congresso del lavoro tedesco, ha pronunciato un discorso molto applaudito nel quale ha esaminato le cause della crisi economica, affermando fra l'altro che essa va risolta anche ricercandone e curandone le cause nell'interno dei singoli Paesi. Dopo aver accennato ad una delle principali di queste cause, e cioè al marxismo, egli l'ha definito una filosofia in decomposizione. Il Cancelliere ha additato l'esempio dell'Italia nella quale per merito di Mussolini i lavoratori sono rientrati nella Nazione.

L'oratore ha concluso affermando la necessità di una lotta senza tregua contro tutti i mali che minano il popolo tedesco da 70 anni.

La social democrazia porta al comunismo ed il comunismo alla morte. Liberando le organizzazioni operaie dalla loro influenza si salva il risparmio dei lavoratori, le classi debbono intendersi fra loro e lo Stato non deve essere spinto contro il lavoratore.

Il compito del Governo delle Camicie brune sarà di unire le mani dei lavoratori del braccio e di quelli del pensiero; il Terzo Reich non deve venire formato contro i lavoratori, ma con i lavoratori. Questo è il significato profondo della costituzione oggi definitivamente avvenuto del Fronte operaio.

Dopo il suo discorso Hitler ha firmato il decreto che nomina capo del Fronte operaio il deputato Ley e chiama a dirigere i due grandi rami, quello della Federazione degli impiegati privati e quello degli operai, le Camicie brune Forster e Schumann.

Il Ministro del lavoro ha ringraziato il Cancelliere di avere accettato il protettorato del fronte del lavoro e la seduta è terminata con grandi ovazioni al Presidente del Reich e al Presidente Hitler.

In un' intervista concessa alla stampa del partito, il Ministro Goebbels ha parlato del suo viaggio a Roma che si effettuerà il 29 maggio.

Quanto agli scopi del viaggio, Goebbels ha dichiarato che intende ampliare e approfondire le relazioni amichevoli che da tempo egli intrattiene personalmente con uomini politici italiani e studiare di persona l'organizzazione fascista.

Delle osservazioni fatte si varrà poi per i compiti affidatigli quale Ministro della Pronaganda e della Educazione nazionale.

Specialmente egli si occuperà delle questioni concernenti la propaganda cinematografica e lo scambio di manifestazioni teatrali fra le nazioni.

Il Ministro ha espresso infine la sua ammirazione per il Capo del Governo, S. E. Mussolini, per il Fascismo e per il popolo italiano ed ha affermato il suo proposito di contribuire ad approfondire sempre più i rapporti di amicizia fr al'Italia e la Germania.

PER IL GRAN CHACO

Il Governo di Assuncion dichiara la guerra alla Bolivia

ASSUNCION, 11 pom.

Il Conflitto per il gran Chaco entra in una nuova fase: dal periodo di ostilità che tra il Paraguay e la Bolivia dura da parecchi mesi si passa alla dichiarazione ufficiale di Guerra.

L'annunzio non arriva inaspettato: i preparativi militari di queste scorse settimane avevano tornito più di una prova dell'accanirsi progressivo delle relazioni tra i due Paesi.

Assuncion ha dichiarato ufficialmente la guerra alla Bolivia e contemporaneamente è stato decretato lo stato di assedio in tutto lo Stato.

La notizia della dichiarazione di guerra ha provocato grandi dimostrazioni nelle strade di Asuncion da parte della folla, che ha lungamente acclamato il Presidente, dott. Eusebio Ayala, e ha cantato l'inno nazionale « A los pueblos de America ».

Gli effettivi degli eserciti peruviano e boliviano

BUENOS AYRES, 11 pom.

I giornali ricordano che il Perù possiede un esercito regolare di tremila uomini pure avendo la possibilità di mettere in linea tra i 10 ed i 15 mila uomini. Da parte sua la Bolivia ha un esercito di 3575 uomini ai quali possono essere aggiunti contingenti di volontari, che portano ad un totale dei suoi effettivi di circa ottomila uomini.

Richieste degli agrari dell' Ulster al Governo di Londra

DUBLINO, 11 pom.

Gli agricoltori dell'Ulster in una riunione tenuta a Enniskiller hanno approvato un ordine del giorno col quale si domanda al Governo di Londra di concedere una moratoria di tre anni sulle annualità ferriere e dichiarando che le sei contee sono gravate di tasse per un milione di sterline all'anno in più della loro capacità contributiva. Hanno anche deliberato di portare dei candidati agrari propri alle prossime elezioni parlamentari nel nord dell'Irlanda.

Un disastroso uragano su due regioni degli S. U.

NEW YORK, 11 pom.

Durante un uragano scatenatosi la notte scorsa sulle due regioni di Kentucky e di Tennessee sono rimaste uccise una settantina di persone.

Numerose vittime si sono avute nelle vicinanze di Livingstone (Tennessee) dove si contano 28 morti. Due altre località molto toccate dalla tormenta sono Russell Springs (Kentucky) e Bethsaida (Tennessee).

CENTENARIO

della Beata Imelde Lambertini

Se non fosse scritto nei manifesti religiosi affissi vicino alle porte delle chiese, non riuscirei a crederlo; il sesto centenario del miracolo della Beata Imelde. Probabilmente non so che età avesse il prodigio eucaristico nella mia mente: ma mi sembrava certo una cosa più giovane, quasi contemporanea. O un avvenimento non fissato nel tempo, raggiante nell'eternità. Certo prima assai che il fatto mi venisse narrato, la Beata fanciullina mi era famigliare.

Non mi piaceva andare in chiesa. Ora posso confessarlo. Non ho succhiato la religione col latte, benchè la mia sdentata nutrice montanara dovesse essere una donna pia; mia madre morì prima di avermi insegnato la prima preghiera sulle sue ginocchia. E quauntunque l'istruzione non mi mancasse, nè da mio padre, nè dalla mia buona governante, ho imparato la religione a mie spese, insanguinando i piedi sul cammino della vita. A tre o quattro anni era molto difficile farmi entrare in una chiesa senza protestare. Ci stavo di malavoglia, benchè aprissi e chiudessi rapidamente le labbra, come vedevo fare alle vecchie signore inginocchiate intorno. Ma ero molto contenta quando mi conducevano dalla Beata Imelde.

Succedeva piuttosto di rado. Se i miei educatori fossero stati più esperti di psicologia infantile, mi avrebbero concesso di andarvi ogni volta che ne mostravo il desiderio. Così i buoni sentimenti che desideravano di sviluppare in me si sarebbero incanalati naturalmente nelle mie tendenze istintive.

Forse io non ricordo in quali circostanze io chiedevo il favore che mi negavano, ma che, come fanno i bambini, lo domandavo probabilmente nelle occasioni meno opportune. Certo che avevo sempre impresso nella memoria l'immagine della piccola santa distesa in mezzo a fiori di seta, dai colori vivi e pensavo a lei da me sola, assai spesso. Questa sognerìa confusa rinforzava in me il desiderio di vederla con i miei occhi mortali e quando finalmente ottenevo la grazia tanto desiderata, andavo a mano di chi mi accompagnava con un forte batticuore. Ma che delusione orribile quando entravamo nella piccola chiesa fredda, in penombra, e, accostandoci alla lastra di vetro dietro la quale era l'immagine di cera trovavamo una tenda di seta bianca, calata senza pietà sulla desiderata visione!

Mi ricordo che ne piangevo ed ero rimproverata di quelle lagrime stizzose. Ho attraversato momenti molti amari nella mia infanzia deserta: ma il ricordo di quella tenda calata e della mia delusione è più forte di tutti. Ancora adesso quando entro in quella chiesa e l'immagine non è visibile ne provo una stretta al cuore, come un'eco di quella d'allora.

Così ricordo anche la felicità provata in quella stessa piccola chiesa quando la Beata Imelde era esposta nella sua piccola bara di vetro e quando chi m'accompagnava si sprofondava nella preghiera e non mi trascinava via subito. Allora in piedi sull'inginocchiatoio potevo restare qualche tempo in contemplazione, tranquilla e profondamente felice. Potevo osservare il viso di cera, cullido, e bello, e le bende che lo avvolgevano e il bianco vestito monacale con le sue lunghe pieghe rigide. Ma che cosa mi faceva trovare così incantevole ogni particolare di quella figura? Perchè il mio cuore che è entrato nella vita già pieno di tedii e di desiderii, si acquietava così profondamente davanti a lei? Non sono le forme materiali soltanto che colpiscono i nostri sensi, è il loro significato spirituale che, attraverso ai sensi, tocca la nostra anima.

Ma la mia anima non sapeva niente di ciò che è simboleggiato da un vestito da monaca, nè allora, dovevo avere cinque o sei anni, tentavano spiegarmi il grande mistero dell'amore e della morte della Beata bambina. Però ci sono certamente cose nascoste dentro di noi, esistenti prima che la parola nostra o d'altri dia loro forma d'idea. Io non son certa ma spero che il concetto di purità e di sacrificio che era espresso da quelle candide e rigide pieghe penetrasse in me fin da quella ignorante e cieca puerizia. Io oso illudermi che l'ammirazione incondizionata che suscitava in me quella candida figura non fosse tutta opera dell'immaginazione eccitata da quel bianco e da quei fiorellini di seta. La Beata Imelde è stata una via del Signore per il mio spirito. Infatti di questo sono certa; che nessun'altra immagine mi faceva la medesima impressione. C'erano sante di cera entro casse di vetro anche altrove, per esempio nel convento delle monache dove andavo a scuola. E, per ricordo della piccola Imelde, io mi avvicinavo sempre con desiderio a ciascuna di esse. Ma ero abbastanza osservatrice del mio piccolo io, per meravigliarmi di non provare in nessun caso, la stessa impressione profonda e trepidante che provavo nella chiesetta solitaria dove ahimè mi conducevano tanto di rado.

Ero circa sui dieci anni, quando mi avvidi d'un'altra cosa che mi rimase profondamente scolpita nell'animo. Erano giorni di terrore: non si scopre solo la vita verso i dieci anni, si scopre anche la morte, con i suoi orrori materiali. Non si sa da che cosa e da chi si impari l'inevitabile destino del dissolvimento corporeo; ma è la rivelazione più affannosa che la debole anima di un bambino deve affrontare. E' in quel periodo che tutti i simboli della morte aettano lo spirito in un disordine affannoso, e la vista di uno scheletro agisce sui nervi in modo da togliere il sonno e l'appetito. L'istinto difende allora il debole cervello del bambino, costringendolo a distogliere lo sguardo da tutto ciò che può richiamare i suoi terrori notturni. Io avevo un'avversione indomabile verso ogni visione macabra. E fu proprio allora che, d'improvviso, mi accorsi di qualche cosa che non mi era apparso mai prima: fu un giorno che aveva la gioia di assistere alla Messa, stando proprio vicina alla Beata Imelde e guardandola a tutto mio agio. Sì, ne la stessa cassa di vetro dove la figura di cera dormiva così dolcemente, al di sotto, erano visibili le sue piccole ossa scarnite. Erano disfatte in mezzo ai fiori, spugnose, un po' brunastre. Anche questo mi stupì molto: non mi turbavano affatto. Non sentivo il bisogno di guardare altrove, di dimenticarle. Non mi sembrava orribile che esse fossero in relazione con la dolce figura lì sopra. Anzi fissavo coraggiosamente il mio sguardo su di esse e me ne veniva la stessa pace che dalla visione della faccina esangue, nelle bende sottili. Con quel misto di incredulità e di superstizione che mi possedeva allora, io considerai questo fatto come un miracolo. E ogni volta che tornai nella Chiesa il miracolo si rinnovò, e si rinnovò lo stupore.

E' per lo meno una grazia grande quella di rivelare a un cuore infantile il biblico «O morte, dov'è la tua vittoria?» e la Beata Imelde l'ha compiuta chissà in quante piccole creature. Le quali si sono poi fatte forse delle grandi anime ingrate e trascurano di tornare con riconoscenza in quella chiesetta ombrosa di S. Sigismondo in Bologna, dove la santa prediletta della nostra puerizia riposa dolcemente nella sua umile bara di vetro...

EMILIA SALVIONI

Dalla Città del Vaticano

Il Santo Padre celebrerà la festa dell'Ascensione a S. Giovanni al Laterano

CITTA' DEL VATICANO, 11

La notizia che il Santo Padre si sarebbe recato il giorno dell'Ascensione a S. Giovanni in Laterano si aveva già da parecchi giorni.

Per evidenti ragioni di discrezione noi ci siamo astenuti dal pubblicarla.

Oggi, che non esiste più alcun dubbio, la diamo noi pure.

Nella Basilica Lateranense sono già cominciati i lavori, ai quali prendono parte numerosi operai specializzati di San Pietro.

S. E. il Maestro di Camera di Sua Santità, Mons. Caccia Dominioni, accompagnato dal Prefetto delle Cerimonie pontifice Mons. Respighi e dagli ingegneri Rebecchini e Seganti dell'Ufficio Tecnico della Città del Vaticano, si è recato alla Basilica di San Giovanni Laterano per studiare tutte le disposizioni da prendere per la solenne Cappella Papale.

Poichè la presenza del Santo Padre nella Basilica Lateranense richiamerà una folla enorme, si è stabilito di non creare tribune ma solo reparti con poltrone per le personalità famiglie regnanti il Corpo Diplomatico, l'Ordine di Malta, il patriziato e la nobiltà romana. Ai lati del trono papale speciali bancate saranno disposte per i Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi e i membri del Capitolo della Basilica.

Sua Santità arriverà in San Giovanni in automobile seguito da un lungo corteo di altre macchine.

Sulla piazza del Laterano, Pio XI sarà ricevuto dall'arciprete Em. Cardinale Marchetti Selvaggiani con l'intero Capitolo e per la storica porta fatta costruire da Innocenzo X, entrerà processionalmente nel Tempio, preceduto e circondato dal fasto di tutta la sua nobile Corte, compresi i Corpi armati in alta uniforme.

Al termine della funzione avrà luogo la benedizione dalla Loggia esterna.

Questa cerimonia non ha avuto più luogo dal 1870.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. E. il Card. Boggiani, Cancelliere di Santa Romana Chiesa;

S. E. Pietro XII Arnarian, Patriarca degli Armeni di Cilicia;

mons. Smets, arcivescovo di Gangra;

mons. Mutilova, Amministratore apostolico di Barbastro;

mons. Canali, Assessore del Sant'Ufficio;

mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei beni della Santa Sede.

Padre Gemelli, Rettore dell'Università Cattolica di Milano;

Padre Grandin, Prefetto apostolico di Ubanghi-Chari;

Ha poi ammesso al bacio della mano: 250 pellegrini di Colle Val d'Elsa guidati dal Vescovo mons. Niccoli; 200 di Innsbruck guidati da mons. Weisopft, capo dell'Azione Cattolica del Tirolo, presntati dal comm. Klebanomski. Fanno parte del pellegrinaggio le Arciduchesse d'Austria Edvige, Encira e Matilde e sette copie di sposi novelli; un gruppo di una cinquantina di pellegrini di Modena con l'Istituto Regina Elena; 140 pellegrini di Mazonza con a capo il Vescovo monsignor Hugo.

Il ricevimento dei Cardinali rinviato a venerdì

Causa dei funerali del card. Cerretti, il ricevimento dei Cardinali che doveva aver luogo domani pella presentazione al Papa degli auguri per l'onomastico, avrà luogo invece il giorno stesso della festa cioè venerdì 12.

Le feste centenarie della Beata Imelda Lambertini a Roma

Ricorre quest'anno il sesto centenario della Beata Imelda Lambertini, l'angelica fanciulla venerata da secoli in tutto il mondo cattolico, e con particolare devozione nella sua Bologna.

Anche a Roma la ricorrenza centenaria sarà celebrata con particolare solennità nel giorno della sua festa domenica 14 maggio. Le funzioni avranno luogo nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva e comprenderanno un triduo predicato dal Padre Ciuti, e coronato domenica dalla comunione generale per lo beniamine ed aspiranti della Gioventù cattolica e dalle prime comunioni che ogni anno costituiscono il migliore omaggio alla Beata che è appunto la patrona della prima comunione.

Il Rettore Maggiore dei Redentoristi ricevuto dal Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto il Rettore maggiore dei Redentoristi Padre Murray, con la curia generalizia e i provinciali presenti in Roma in occasione del centenario dell'Istituzione della congregazione del SS. Redentore.

Il Santo Padre, dopo averli passati in rassegna, ha rivolto loro brevi parole compiacendosi del centenario che ben veniva a coincidere con quello della Redenzione.

L'opera loro, come lo dice il loro stesso nome, è veramente un'opera di redenzione, come il Papa stesso potè personalmente constatare allorquando si trovava in Polonia. Di tutto cuore pertanto li benedìva; augurando frutti sempre più abbondanti al loro apostolato.

Gruppi di pellegrini di ogni nazione

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 40 pellegrini irlandesi di cui quattro sacerdoti accompagnati dal vice rettore del Collegio Irlandese Rev. Kyne, duecento superiori e alunni del Collegio Murialdo dei Padri Giuseppini in Albona, 20 suore di Nazareth, 22 pellegrini di Racconigi guidati da Mons. Negro Priore di San Giovanni, 60 suore di Maria dell'Istituto delle Piccole suore dei Poveri, le suore del protettorato di S. Giuseppe con 600 bambini e bambine.

La morte del P. Oleiniczak Per i sacerdoti pellegrini

Il Comitato centrale per l'Anno Santo annuncia l'improvvisa perdita del Padre Taddeo Oleiniczak dei Redentoristi, Rettore del Pontificio Collegio polacco e membro del Comitato centrale per l'Anno Santo, presso il quale rappresentava la Polonia.

Il Comitato invita i Comitati diocesani e i Comitati nazionali a unirsi nella comunione di preghiere e di suffragi per l'anima del compianto collaboratore.

Il Comitato centrale per l'Anno Santo, in unione e collaborazione dell'Istituto San Giacomo ha provveduto ad istituire un ricovero gratuito con dieci letti per i sacerdoti poveri che giungono pellegrini in Roma. La richiesta deve essere fatta dagli Ecc.mi Ordinari in tempo debito per poter provvedere alla disponibilità.

Nell'Anno Santo della Redenzione

Un invito dell'Arcivescovo di Canterbury agli anglicani

LONDRA, 11

L'Arcivescovo anglicano di Canterbury dott. Temple loda la proclamazione dell'Anno Santo da parte di Sua Santità Pio XI ed invita gli anglicani ad unirsi ai cattolici in una ricordanza di gratitudine verso l'atto supremo della Redenzione del mondo. Vari prelati anglicani avevano dichiarato pubblicamente di non volere riconoscere l'Anno Santo a cagione della incertezza della data della Crocifissione e quindi della scadenza del centenario, altri perchè nella loro opinione un evento così grande non avrebbe dovuto mettersi nella categoria dei centenari comuni.

Nel suo organo — *The Canterbury Diocesan Gazzette* — il dott. Temple dice:

« Quest'anno può giustamente essere considerato il 19.o centenario della crocifissione. In un tempo nel quale un nuovo senso dell'unità della vita umana passata e presente ispira l'osservanza di ogni centenario, sarebbe veramente strano se un centenario del maggiore evento nella storia mondiale non fosse particolarmente celebrato. Il fatto che Sua Santità il Papa ha invitato i fedeli della Chiesa cattolica a considerare quest'anno 1933 come Anno Santo può ben servire come una opportunità — la benvenuta certo nel mezzo delle nostre profonde divisioni — per unirci alla grande moltitudine dei nostri compagni cristiani sparsi nel mondo in concorde reverente e riconoscente ricordanza del supremo atto della Redenzione del mondo ».

Gazzetta Ufficiale

ROMA, 11 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale il numero dei Ministri di Stato è fissato a non più di 25 complessivamente.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto col quale S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'Interno, ha conferito la medaglia d'argento al valore civile a 22 persone in premio di coraggiose e filantropiche opere da essi compiute.

Con altro decreto vengono conferite dal Sovrano 80 medaglie di bronzo al valor civile.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ha premiato con attestati di pubblica benemerenza 76 persone.

NOTIZIE VARIE

Un accordo commerciale greco-turco — E' stato firmato un accordo commerciale provvisorio greco-turco della durata di sei mesi regolante con un nuovo sistema di pagamenti di scambi di prodotti. Gli scambi avverranno per il primo trimestre nella seguente maniera: l'importazione turca sarà pagata nella misura del 70 per cento e per il rimanente 30 per cento con buoni di cassa della banca di Grecia di cui il 25 per cento per acquisti di merce greca e del 50 per cento per il pagamento di noli dei piroscafi greci. Nel trimestre le percentuali predette saranno modificate di un 5 per cento a favore della Grecia.

Un investimento tramviario a Bruxelles - 23 feriti — Questa notte nel centro della città un tram che aveva deviato è stato investito da un altro tram. Si deplorano 23 feriti di cui otto gravi. I danni sono ingenti.

I nuovi nati di Littoria — E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo un telegramma con cui l'on. Orsolini Cencelli, Podestà di Littoria, annuncia che i nati in quel nuovo comune dell'agro Pontino hanno raggiunto il numero di cento.

L'arciduchessa M. Teresa d'Austria è morta — Nel castello di Saybusch presso Zywiec è morta quest. mattina all'età di 71 anni l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria vedova dell'arciduca Carlo Stefano morto recentemente nello stesso castello.

Diarî Cattolici

Pellegrinaggio di Pescia a Roma

PESCIA, 11 pom.

Il Pellegrinaggio Diocesano a Roma che promette di riuscire molto numeroso sarà effettuato dall'11 al 17 del prossimo settembre e sarà personalmente diretto da S. E. Mons. Vescovo.

Manifestazione giovanile a Treviso

TREVISO, 11 pom.

I giovani delle Associazioni giovanili di Azione cattolica, si sono riuniti domenica scorsa nel Santuario di S. Maria Maggiore, dove celebrò la Santa Messa il Vicario generale mons. Vitale Gallina. Al Vangelo, il celebrante rivolse alla folta schiera di giovani commosse parole.

Nel pomeriggio alle ore 15, i giovani si sono ritrovati nel Patronato di S. Maria Maggiore per una breve seduta di studio, nella quale parlò sulla devozione alla Madonna, il rag. Alfonso Broccoli. Vi fu anche un intermezzo lieto, durante il quale, per i più piccoli, vennero estratti a sorte 14 premi.

Attività di Giunte Diocesane A Capua

CAPUA, 11 pom.

Durante l'ultima seduta della nostra Giunta sono stati trattati vari importanti argomenti, e si è avuto modo di constatare l'ottima riuscita della Giornata Universitaria e di quella pro Azione Cattolica.

Il presidente mons. Della Cioppa ha rivolto caldissime parole ai presenti per il « Quotidiano Cattolico ». Si augura che la Giornata del Quotidiano Cattolico, fissata per il 28 c. m., riesca copiosa di bene per l'interessamento del clero e dei cattolici.

Ampia, accesa si svolge la discussione sul problema della moralità. Si concluse formulando il voto che risorga e riprenda la sua attività tanto benefica il Cinema della « G. Borsi ».

Il Duca di Sassonia Coburgo

ringrazia il Capo del Governo

ROMA, 11

Il duca Carlo Eduardo di Sassonia Coburgo Gotha, nel lasciare l'Italia, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Nel lasciare il territorio italiano, sento la necessità di esprimere a V. E. i ringraziamenti miei e dei miei camerati per la magnifica accoglienza fattaci durante il nostro viaggio attraverso l'Italia. Per ognuno di noi tale viaggio ha costituito un avvenimento indimenticabile. Siamo fieri di avere potuto personalmente da vicino conoscere la nuova Italia fascista, il cui volto e la cui anima hanno assunto lo spirito combattivo di V. E. Con l'appoggio datoci con amichevole cameratismo dalla Camera di Commercio Italiana di Berlino, dal commissario di Stato del Turismo e dal Raci è stato concesso di conoscere l'opera di Governo compiuta da V. E., il cui eroico svolgimento rappresentato nel film *Camicia Nera*, è stato da noi seguito col più profondo interesse nel suo quotidiano sviluppo in tutti i campi. Con l'augurio di un felice avvenire per la Nazione italiana sotto la di lei potente guida, mi confermo, di V. E. devotissimo: *Carlo Eduardo Duca di Sassonia Coburgo Gotha* ».

La mostra di avicoltura e coniglicoltura

alla Fiera di Campioni

PADOVA, 11 pom.

Quando una Manifestazione raggiunge il suo X anno di vita attraverso incontestati, continui successi, ciò significa indubbiamente che nel suo stesso compito essa ha trovato la maggior ragione del suo svolgersi.

Questo è proprio il caso della Mostra Avicola e Cunicola che da ben dieci anni si ripete ininterrottamente in seno alla Fiera Campionaria di Padova.

Le tradizioni che il Veneto, e Padova in particolare, contano nel campo della pollicoltura sono ben note a tutti gli allevatori, dato che questa Regione è stata sempre all'avanguardia per la qualità e quantità di pollame ed uova prodotti e per essere la culla d'origine delle famose galline «Padovana» e «Polverara».

La Mostra Avicola che l'Ente Fiera, molto opportunemente, volle di anno in anno incrementare ha permesso a tutti gli agricoltori di conoscere le migliori razze da carne e da uova e di rendersi conto nel contempo dei loro caratteri specifici.

Per diffondere i più moderni sistemi di allevamento lo scorso anno fu iniziata anche l'incubazione artificiale con varie schiuse durante il periodo della Fiera. Ciò permise a moltissimi allevatori di assistere anche alle operazioni susseguenti, riguardanti l'allevamento dei pulcini che si svolse in apposito fabbricato annesso alla casa colonica tipo.

Quest'anno oltre a ripetere questa importantissima parte della Mostra, la Fiera di Padova presenterà anche i sottoprodotti dell'avicoltura e coniglicoltura e cioè piume, pelo e pelli ed una rassegna della industrie che utilizzano gli stessi, trasformandoli in indumenti ed oggetti di vario genere, quali: pellicce, soffici e pregiati panni, cappelli per uomo, fantasie e piumini per signora, polverini ecc.

Vi saranno ancora varie ditte con preparati zooprofilativi e curativi per gli animali da cortile, disinfettanti, materiale d'allevamento mangimi, macchine per la separazione e timbratura delle uova, macchine spennatrici ecc.

La Mostra, così integrata da qualsiasi cosa abbia diretta attinenza con l'avicoltura e coniglicoltura si presenterà in una forma nuova e veramente interessante.

I migliori allevatori italiani hanno, come sempre, già assicurato il loro intervento coi migliori soggetti.

Un nuovo successo è pertanto assicurato a questa caratteristica e tradizionale manifestazione.

Napoli esprime al Capo del Governo la sua gratitudine per gli itinerari dei transatlantici

NAPOLI, 11 pom.

Il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha voluto far pervenire al Capo del Governo l'espressione di gratitudine del consenso e di tutti gli ambienti interessati per la recente disposizione che ha incluso negli itinerari regolari dei supertransatlantici «Rex» e «Conte di Savoia», il porto di Napoli.

S. E. Baratono, che presiedeva il detto Comitato, per acclamazione ha fatto deliberare l'invio del seguente telegramma al Capo del Governo:

«Comitato Presidenza questo Consiglio Economia oggi riunito esprime E. V. sentimenti profonda riconoscenza anche a nome ambienti marittimi napoletani per detsinazione super-transatlantici «Rex» e «Conte di Savoia» al servizio regolare di linea Nord America con Napoli. La notizia è stata appresa con grande entusiasmo ed ha dato occasione dimostrazione della rinnovata devozione E. V. sempre vigile e sollecito per interessi di questa fedelissima città. Ossequi. - Presidente f.to Baratono».

Mortale disgrazia aviatoria

ROMA, 11 pom.

Ieri alle ore 9 un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Ciampino Sud, pilotato dal sottotenente Attilio Baldassarri, durante una normale esercitazione di volo per cause imprecisate precipitava in località Fiorano. Il pilota che non ha fatto uso del paracaduta è deceduto.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0.40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di carattere commerciale [illegible]

TASSE, riordino contabilità, amministrazione provvede ragioniere. Fermo posta Bologna Tessera 008151.

Il Museo storico dell'aviazione italiana nella Reggia di Caserta

CASERTA, 11 pom.

La cortesia del col. cav. Martucci, attuale comandante della R. Accademia d'Aeronautica, ci ha consentito la visita al Museo Storico della Aviazione Italiana, installato in alcune sale della Reggia, che fanno aprte dell'ala dell'edifizio, assegnata all'Accademia.

Conoscevamo il Museo Navale del R. Arsenale di Spezia, in cui tutte le glorie della nostra Marina sono consacrate in cimeli e ricordi, scritti, ecc., che parlano d'un passato ricco di trionfi.

Quello della nostra Aviazione, pertanto, ci ha stupiti per il patrimonio di glorie che conserva e che furono conquistate in breve volgere d'anni dalla giovane Arma del Cielo. Questo Museo, aspirazione annosa di tutti gli areonauti d'Italia, venne inaugurato da S. E. Riccardi, SS. all'Aeroautica, il 10 dicembre 1929. Esso occupa 12 locali della Reggia. All'ingresso, in un trofeo marmoreo reca scolpite le parole del Duce: «L'ala che oggi riprende il volo non sarà più infranta».

La sala A è dedicata ai dirigibili. Vi sono memorie del primo impiego del nostro parco aerostatico in Eritrea nel 1888. Vi è un modello del primo dirigibile rigido italiano che non fu costruito per la prevalenza del semirigido Crocco-Ricaldoni. Troneggia in una parete la fotografia del dirigibilista Castruccio, medaglia d'oro.

Nella sala B si trova l'aeroplano di Ruffo di Calabria e fotografie di medaglie d'oro.

Ricordi del Comandante Salomone, cimeli di guerra di aviatori caduti e un gruppo di Vito Pardo, in bronzo, d'una bellissima allegoria, ornano la sala C.

Nella sala D sono esposti cimeli degli aviatori cap. Fani, del cap. Croce, e mitragliatrici tolte ad aerei nemici.

Al cavaliere dell'aria Francesco Baracca, è dedicata la sala E. Resti dell'aeroplano sul quale Egli trovò morte leggendario il 19 giugno 1918 e la sua mitragliatrice si conservano e fanno fremere. La fotografia dell'Eroe parla come le sei mitragliatrici di alcuni dei 33 aerei nemici da lui abbattuti.

La medaglia d'oro Ancillotto è ricordata nella sala F, in mezzo ad armi nemiche e nostre per aeroplani.

Un plastico magnifico rappresenta velivoli, aeroporto, idroscalo ed aeroscalo modelli nella sala G, dove troneggiano un enorme carrello ed una massiccia elica, tolti ad un «Gotha» nemico.

Segue una saletta con vetrine di strumenti di bordo, di fotografie di guerra e di ricordi della Scuola civile d'Aeronautica di Roma, sorta nel 1915 e chiusa nel 1918.

La squadriglia «La Serenissima» di Gabriele d'Annunzio, è ricordata nella sala I, dove un tavolo ha per piano il distintivo della squadriglia, tavolo che appartenne alla medaglia d'oro Gino Allegri. Vi sono riuscite caricature dei piloti del volo su Vienna.

Segue una saletta d'anticamera che mena alla stanza M, che si adorna di motori Fiat e Isotta Fraschini usati, in guerra, su nostri velivoli.

La sala O serve da magazzino.

Riviviamo le battaglie aeree dei nostri «Assi» come Piccio, Baracchini e tanti altri elettissimi che hanno creato una tradizione di gloria alla compatta nostra Arma Azzurra.

Motivo di fierezza è questo Museo per il visitatore. Esso ci dice che non solo sul mare ma, da più anni, anche nei cieli si foggiano e temprano gli uomini ed i cuori. La divisa dei quali è purezza, sacrificio, disciplina, ardimento.



L'acido urico ti attanaglia e ti dà i dolori lancinanti della **Lombaggine** e del **Reumatismo**?
Prendi, come faccio io, le polveri per acqua da tavola

ITIOSINA BELLUZZI

litiose e **diuretiche** per eccellenza.

Ogni scatola contiene un buono. Anche con soli sette buoni avete un dono. Respingete le scatole senza buono.

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate **Pastiglie Marchesini** contro la tosse.

SCIROPPO di S. AGOSTINO

Purgativo Depurativo Rinfrescativo composto di erbe e radici medicinali per la cura della Stitichezza Emicranie Emorroidi Digestioni penose Ingrossamento del ventre Sfoghi della pelle Congestioni - Lombaggini. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova - L. 4.40 il flac. nelle farmacie

Mons. Daniele Quaglio

Il Tesoro del Chierico

Seconda edizione Due vol. di complessive pagine 1051
Lire 18,

L'opera è utilissima anche ai Sacerdoti per la direzione d'anime, predicazione, per il decoro della Chiesa e delle Sante Funzioni.

Per gentile concessione dell'autore possiamo cederlo agli abbonati dell'Avvenire d'Italia a sole L. 15.

Inviare L. 15 all'Amministrazione dell'Avvenire d'Italia che spedirà i due volumi franchi di porto. Non si fanno spedizioni se le ordinazioni non sono accompagnate dal relativo importo.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings-Ricciolì - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce — Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

MONTECATINI TERME

HOTEL DE LA VILLE, V. Regina Elena - Casa di prim'ordine, centrale ma tranquilla - Cucina eccellente e curata - Auto alla Stazione - Prezzi modici - Proprietà Bonelli.

PADOVA

Comitive turistiche - Religiose - Famiglie, anche isolati, scendendo a **Padova** preferite tutti l'**ALBERGO RISTORANTE ROMA** - Centrale - Confortevole - Conveniente (il più vicino alla Basilica) - Sortendo stazione prendere tram N. 3 - Fermata fronte Hotel Roma - Preventivi - Prenotazioni: Scrivere Direzione Albergo Roma, Via del Santo 4 - Padova.

PISA

HOTEL NETTUNO, Restaurant - Particolarmente indicato per comitive e Pellegrinaggi - Lungarno Regio - (a 5 min. dalla stazione).

VIDICIATICO (m. 810 s. m.)

Stazione climatica dell'Appenino Bolognese. Cura della Montagna efficacissima in tutte le stagioni. **ALBERGO GIOVANELLI** ambiente raccomandato sotto tutti i rapporti, trattamento ottimo, prezzi mitissimi.

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi multebre LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. G. ZARDA
SPECIALISTA MALATTIE
RENI - VESCICA - URETRA
Bologna Piazza Umberto I, N. 9 Tel. 21145
Orario: 10-12 17-19 eccetto lunedì e giovedì

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 2
— Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983



LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DI SICURA EFFICACIA

IL FERRO arricchisce il sangue; la CHINA tonifica l'organismo; i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.

FELICE BISLERI & C. - MILANO

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi tristi pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio imposto si col pagamento di un premio viene, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato, questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell'assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Il Cardinal Cerretti

Attorno alla bara venerata del Cardinale Bonaventura Cerretti, spentosi quasi improvvisamente, in un'età ancora relativamente giovane, si sono elevate voci di vivo rimpianto e di grande ammirazione. Egli apparteneva alla generazione in cui la «democrazia cristiana» aveva anche in Italia non pochi adepti; ma, chiamato nel 1900; dopo d'aver compiuto brillantemente i suoi studi filosofici e teologici nell' eterna Città, alla Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, come semplice minutante, si vide ben tosto schiusa una delle più brillanti carriere nel campo diplomatico e religioso. Inviato nel 1903 nel Messico come Segretario di Legazione, si recò nel 1908 a Washington come Segretario prima, come Uditore della Legazione Apostolica, dopo.

Potei ossequiarlo in quegli anni a Montreal, in occasione del grande Congresso Eucaristico internazionale. L'eloquente prelato Americano, Jolin Ireland, Arcivescovo di San Paolo nel Minnesota, disse, in presenza mia, a Montreal, il più lusinghiero elogio al giovane prelato italiano, che comprendeva ammirabilmente l'America ed era universalmente apprezzato.

Nel 1914, istituita da Pio X la Delegazione Apostolica in Australia, Monsignor Cerretti vi si recava come Delegato Apostolico ed Arcivescovo di Corinto. Più tardi, Benedetto XV lo richiamava a Roma, all'ufficio della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari. Era allora nel fiore dell'età, e già così maturo diplomaticamente parlando.

Ricordo quando fece la sua prima comparsa a Parigi, mentre era aperta la Conferenza di Versailles. Dovevano essere trattate delicate questioni che interessavano in sommo grado il cattolicismo. Giorgio Clemenceau — il tigre — non era affatto contento che Monsignor Cerretti si fosse recato a Parigi, ma il prelato italiano aveva saputo insinuarsi negli ambienti anglo-sassoni ed aveva avuto colloqui importanti con Wilson e coi suoi più influenti collaboratori. Aveva visto anche Venizelos che si trovava allora all'apice della sua possanza. Lo si faceva passare come il grande diplomatico dell'ora. Francesi ed inglesi andavano a gara per fargli un piedistallo.

L'imperialismo greco non aveva confini e Venizelos vagheggiava la Basilica di S. Sofia a Costantinopoli. Indarno il prelato romano gli contestava questo diritto in nome della storia. Venizelos si riteneva abbastanza forte per passar sopra ai diritti storici. Ciò avveniva nel momento in cui qualche giornale del *Tigre* insinuava che il Vaticano avesse sposato la causa dei *boches*, non so bene in quale colonia tedesca. Vide allora anche parecchi uomini politici italiani, fra cui il presidente del Consiglio on. Orlando.

Si cercavano le basi di quegli accordi che dovevano venire realizzati dieci anni dopo da Benito Mussolini...

Dove doveva emergere maggiormente la sua capacità diplomatica fu a Parigi. Erano state riprese le relazioni diplomatiche rotte dopo l'avvento del combismo al potere.

Nelle elezioni del 1924 i cartellisti, tenuti assieme dalla Massoneria, avevano avuto il sopravvento sui repubblicani moderati capitanati da Poincaré. Quasi non fosse intervenuto alcun cambiamento nella vita del paese dalla grande guerra in poi, i radicali, portati al potere, si lanciarono con voluttà indicibile sul vecchio piatto stantio dell'anticlericalismo.

Per prima cosa chiesero che venisse tolta l'ambasciata presso il Vaticano. Il Nunzio avrebbe dovuto lasciare quanto prima le sponde della Senna. E come se tutto ciò non bastasse, venne impegnata la lotta, sul terreno scolastico, contro i cattolici dell'Alsazia-Lorena. E' noto quello che avvenne. Il crollo del franco, venuto poco dopo, mise in cattiva luce il governo cartellista. I cattolici delle due provincie recuperate si mostrarono più energici che mai.

Il protettorato cattolico francese apparteneva già al passato, ma al *Quai d' Orsay*, dove imperava Herriot, avrebbe voluto ottener l'impossibile. Dopo il suo capitombolo, Aristide Briand riuscì a salvare per l'ambasciatore francese a Costantinopoli gli *onori liturgici*, sotto determinate condizioni. La stella dei cartellisti era tramontata. Quella del Nunzio Cerretti brillava invece della più vivida luce. E' noto quello che seppe realizzare nel campo delle associazioni diocesane. Era caduto precedentemnete ogni tentativo d'intesa sulle *Associaizoni cultuali*. Monsignor Cerretti non si perdette d'animo. Giorgio Goyau ha richiamato, giorni addietro, nel *Figaro* l'opera del Nunzio.

« Fu il grande vanto — così l'eminente accademico francese — della sua Nunziatura di avere preparato quella riforma liberatrice che permise finalmente ai cattolici di Francia, dopo ventidue anni di prove dolorose, di fare per i loro morti fondazioni stabili e che assicurò le garanzie legali, perchè sotto la costante direzione dei loro vescovi — testimonianza indiscutibile della sovranità spirituale — le associazioni diocesane possano trasmettere ai preti designati da tali vescovi i luoghi di culto e i presbiteri. Così fu stabile in questo santuario eterno il Dio Eucaristico, stabile fu in quel presbiterio la successione del Sacerdozio!» Ma quante difficoltà dovette superare il Nunzio!

Sono state riferite le parole elogiose dette da Edoardo Herriot all'indirizzo del Cardinale Cerretti. Herriot s'era reso conto tardi dell'errore commesso nel 1924 colla ripresa violenta del vecchio anticlericalismo. Aveva avuta la lealtà di dirlo egli stesso a Monsignor Cerretti, che mi riferì i particolari di una discussione che aveva avuto con lui. Il *leader* del radicalismo francese voleva darsi delle arie liberali ed invocava per la sua tesi l'esempio degli anglo-sassoni. Monsignor Cerretti, che indubbiamente conosceva più di lui gli anglo-sassoni, lo prese in parola.

— Facciamo pure — osservò — come si usa tra gli anglo-sassoni.

Herriot non toccò più questo tasto.

La stampa francese ha salutato con accoramento la scomparsa dalla scena della vita del grande Cardinale. Ebbe del resto anche da noi e altrove un vero plebiscito. L'eccezione della *Action Française* sottolinea maggiormente il consenso unanime.

Sia pace all' anima bella del Grande Porporato.

Giorgio Varenne

Siracusa acclama
i Principi di Piemonte

SIRACUSA, 11 pom.

Gli Augusti Ospiti sono stati ricevuti alla stazione dal Sottosegretario alle Comunicazioni on. Romano, in rappresentanza del Governo, dal Podestà, dal Segretario federale e dalle altre autorità cittadine, da numerosi senatori e deputati e da altre personalità. Il Podestà ha porto alle LL. AA. RR. il saluto della città ed ha offerto alla Principessa un fascio di fiori; un Balilla ed una Piccola Italiana hanno pure offerto alla Principessa delle rose bianche.

Sul piazzale della stazione erano schierate con bandiere e gagliardetti le organizzazioni fasciste combattentistiche e sindacali e si addensava una immensa folla di popolo, che, all'apparire dei Principi, ha fatto loro una entusiastica dimostrazione.

In automobile scoperta, seguita dalle vetture recanti le autorità e personalità del seguito, i Principi si sono avviati verso Villa Politi attraverso le vie imbandierate e tappezzate di manifesti, fra continue ovazioni della folla e sotto una incessante pioggia di fiori e di cartellini multicolori.

Giunti a Villa Politi gli ospiti Augusti hanno sostato brevemente, prima di congedarsi dalle autorità, per rispondere al saluto della moltitudine festante.

Nel pomeriggio hanno visitato, accompagnati dall'on. Pace, il Castello Maniace, i lavori di isolamento del tempio d'Apollo, la caserva vecchia, e sono quindi intervenuti alla rappresentazione al teatro greco della «Ifigenia».

I Principi, che erano accompagnati da S. E. Romano, dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale, e dal seguito, sono stati ricevuti dall'on. Pace e dai componenti il Consiglio dell'Istituto del dramma antico.

Gli Augusti Ospiti, salutati dal numerosissimo pubblico con grandi ovazioni, hanno seguito con vivo interessamento il grandioso spettacolo, esprimendo al termine di esso il loro compiacimento all'on. Pace ed ai principali interpreti.

Quando i Principi di Piemonte hanno lasciato il teatro, la popolazione che gremiva la piazza antistante ha rinnovato una calorosa dimostrazione.

Nella serata le LL. AA. RR., accompagnate da S. E. Romano, dal Prefetto e dal Segretario federale, hanno assistito ad una esibizione di canterini della Val Danano nella Latonia, adiacente a Villa Politi.

Il gonfalone della provincia di Trieste
solennemente inaugurato

TRIESTE, 11 pom.

Celebrandosi il decimo annuale della istituzione della provincia è stato inaugurato con grande solennità il gonfalone della provinsia di Trieste.

Madrina della cerimonia è stato S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che è giunta insieme al Duca d'Aosta alle ore 17 al palazzo dell'amministrazione provinciale, dove erano a ricevere i Principi, il Preside avv. Pieri e il vice Podestà avv. Chersi.

Nella sala delle adunanze dei retori le LL. AA. hanno preso posto nel palco d'onore. Erano presenti il vice Prefetto rappresentante il Prefetto assente, l'Arcivescovo, il Generale comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale, senatori e deputati, tutte le principali autorità locali, nonchè i Presidi e vice Presidi delle provincie finitime.

Dopo la benedizione impartita da Mons. Fogar, il preside della provincia avv. Pieri ha tenuto un discorso nel quale ha riassunta l'opera svolta dall' amministrazione provinciale nel decennio sotto l'egida del fascismo.

Il segretario ha quindi letto il verbale della riunione stessa, steso su artistica pergamena cui i Duchi hanno apposto la firma ricevendo quindi in omaggio dal Preside due copie artisticamente rilegate del volume «Primo decennale» edito per l'occasione. Le LL. AA. RR. e le autorità hanno poi visitato nelle sale del palazzo la mostra illustrativa delle opere compiute dalla provincia nel primo decennio, lasciando quindi vivamente applaudito il palazzo della provincia.

Sono stati inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re ed al Duce, un altro telegramma è stato inviato a S. E. il prefetto.

Il rinvio del Congresso giornalistico nazionale

ROMA, 11 pom.

Il Congresso nazionale dei giornalisti che era stato convocato a Milano per il giorno 13 corrente è stato rimandato a data da fissarsi.

Le donne e la chirurgia
Coraggio dei deboli

LONDRA, 11 maggio

(*SIC*) In una riunione di medici e di chirurgi eminenti, è stata discussa la questione riguardante il coraggio dimosirato dagli uomini e dalle donne durante le operazioni o le cure mediche.

L'opinione generale è stata che, in moltissimi casi le donne dimostrano, una rassegnazione al dolore fisico, assai superiore a quella dell'uomo. Pare che sia provato da numerosi anni di ospedale, che uomini, i quali hanno affrontato con la massima bravura i campi di battaglie, si comportano assolutamente come dei bambini avanti ad un ago da iniezione. Oppure, dovendo andare dal dentista, essi vi danno prova della più perfetta intolleranza, si lagnano, si agitano, e, di sovente svengono; tanto chè anche questa leggenda, che il perdere facilmente i sensi, sia un privilegio del così detto sesso debole, si è pure andata distruggendo dopo le numerose prove date in contrario dai « forti ».

Dentisti e chirurgi, assicurano che preferiscono di molto dare le loro cure, nei casi dolorosi, alle donne, poichè esse sopportano assai meglio tutte le pene procurate da un intervento operatorio.

A questo riguardo parla, pure il Presidente della Regia Accademia Britannica il quale fa osservare come l'organismo femminile è fornito di maggiore resistenza. Questo non vuole dire che le donne non soffrano, ma semplicemente che, essendo dotate esse di una maggiore forza, che forse è nervosa, affrontino con serenità cio chè fa rabbrividire tanti uomini.

La prima operazione all' addome, fu praticata nel 1809 in Pensilvania, su di una donna, la quale aveva fatto un viaggio a cavallo di 60 miglia per venire dal medico che doveva tentare su di lei la grande esperienza. Non fu usato nessun narcotico, non essendo ciò ancora conosciuto. La coraggiosa inferma guarì e visse ancora 30 anni.

Naturalmente a ogni regola vi è la sua eccezione. Vi sono degli uomini i quali sopportano i dolori fisici in modo degno della più grande ammirazione.

"SONO QUESTE LE BATTAGLIE CHE NOI PREFERIAMO„

Terre e paesi conquistati dalla bonifica

Una "Littoria„ del Friuli - Canneti ed acquitrini di ieri e giardini di oggi - Pompa di messi in fiore - Spighe rapite alla malaria - Ricordi di Grumello antica - Un diploma di Urbano III - Il nuovo volto di "La Salute„

PORTOGRUARO, 11 maggio

Una vasta palude, tormentata dal l'anofèle e minacciata dalla malaria, denominava, si direbbe quasi per ironia di cose, la località di « La Salute ». Il mazzorino, le oche selvatiche, i becanoti, la folaga ed altri uccelli palustri avevano dimora nei suoi acquitrini; le anguille, i cefali, i lucci ed altri pesci guizzavano nelle acque ferme e stagnanti. Luogo insalubre e malsano, scarsa popolazione sparuta ed estenuata fin da pochi anni.

Ora non più. Il volto di « La Salute » è cambiato, irriconoscibile.

E' un bel paesetto, d'aspetto gaio e ridente, distribuito lungo il Livenza, sulle cui acque azzurrine e tranquille volano le rondini e volteggiano trillando i pacifici colombi marini, forieri della burrasca vicina.

Alle rive del fiume serpeggiante, attendono le barche e per pochi soldi traghettano il visitatore, che non vuol raggiungere, a poca distanza, il ponte.

La fascia verdeggiante dei campi si estende per parecchi chilometri fino a toccare il fiume Lemene e a confinare con Caorle e il mare, da cui dista cinque miglia.

La Salute infatti è l'estremo lembo della Diocesi di Concordia verso l'Adriatico; conta 2000 abitanti. Al suo centro sorge bella, di proporzioni sufficienti, in buona posizione, la chiesa, costruita dall'amore e coi sacrifici del buon popolo rurale e concorrendo anche il consorzio idraulico. A coronamento, le manca il campanile, che speriamo presto innalzato colle nuove campane che squilleranno più festose e faranno ricordare le glorie della antica pieve.

Forse non molti sapranno che La Salute fu un'antichisima pieve, per cui riassumeremo in breve la sua origine e le sue vicende.

Il papa Urbano III, che lottò con Federigo Barbarossa invadente le terre lasciate alla chiesa dalla contessa Matilde, volse provvidamente gli occhi al nostro territorio per salvaguardarlo dalle incursioni e nel 1186 consegnò a Gionata, vescovo di Concordia, un diploma, col quale prendeva sotto la protezione della S. Sede il vescovo, i suoi possessi e le sue chiese. Il diploma esiste nei manoscritti della Marciana di Venezia ed è riportato dall'Ughelli, l'illustre abate cistercense, autore delle « Vite dei Pontefici ».

In esso è ricordata « la villa e la pieve di Grumelio » ora La Salute; pieve, non nel senso di oratorio o cappella dipendente, ma nel senso di parrocchia forse con succursali, come chiarisce, studiando le pievi dell'epoca, Lodovico Muratori, storico laboriosissimo ed eruditissimo.

L'origine etimologica di Grumelio si potrebbe dubbiamente vedere nella parola latina, *grus* - oca gru, frequente in questi luoghi; più probabilmente in *grumulus* - mucchio, monticello e nel caso nostro: piccola altura non invasa dalle acque. Le nostre etimologie, che potranno essere discusse e studiate dai più competenti, non hanno pretesa di sorta.

Lo storico mons. Degani dell'insigne nostro Capitolo, dice ad ogni modo chiaramente: « Grumelio sorgeva nell'estuario, dieci chilometri al di sotto di S. Stino, sulla sponda sinistra del Livenza, ove oggidì àvvi un gruppo di case denominato Grumèllo. Anche questa pieve, come altre, sparve a poco a poco per la malaria ».

L'ultimo ricordo di essa l'abbiamo in una investitura feudale del 1334.

***

Il volto nuovo è impresso a La Salute dalla bonificazione del terreno. Qui un tempo cresceva la canna palustre e la zona presentava un aspetto orrido. Le acque abbandonate a se stesse, correvano senza regola e col ristagno e l'allagamento, arrecavano disordini e danni enormi all'agricoltura ed agli abitanti.

Oggi, dopo i lavori di prosciugamento, le acque sono state regolarizzate e servono bene all'irrigazione. Alle acque sono state contese palmo a palmo, le zolle di terreno; dove regnavano la palude e l'acquitrino, ora lussureggiano le coltivazioni che da estensive si sono cambiate in intensive. Furono risanati e creati nuovi ambienti e all'agricoltore furono preparate migliori condizioni di vita.

Ai nostri occhi si presentano le fattorie e le case coloniche, costruite razionalmente, ben assettate, spaziose, dove si respira e si gode una certa comodità.

Le catapecchie, dove il contadino si trovava a disagio, riposava a stento, si nutriva male, cresceva macilento, insidiato continuamente dal morbo che lo prostrava, rendeva inabile al lavoro e gli troncava spesso l'esistenza, sono scomparse. Ed è pure quasi scomparsa la malaria; si fanno però ancora le cure preventive e sul luogo risiede un bravo medico che prodiga tutte le sue premure per combatterla e guarirne gli ammalati. Un asilo antimalarico ospita 70 bambini che hanno nutrizione conveniente e praticano le cure loro prescritte. Dopo gli esercizi ginnici, nel tempo libero, si dedicano alla coltivazione d'un giardinetto annesso.

Invece a La Salute manca la provvista d'acqua potabile. C'informano però che quanto prima, dopo l'esperimento in corso nel consorzio di bonifica « Sette Sorelle », verranno costruiti dei pozzi artesiani e si colmerà definitivamente anche questa lacuna.

L'opera di bonificazione s'estende su duemila e più ettari di terreno. Lasciando i piccoli proprietari, che pure hanno portato contributi notevoli per la bonifica, ci fermiamo ai grandi bonificatori.

Primo è l'ing. Veronese di Portogruaro — recentemente decorato al merito rurale di 2.o grado — con 880 ettari di terreno bonificato; il barone Franchetti di Treviso con 500 ettari; il sig. Enrico Fornasiero con 250 ettari; il cav. Carlo Romiati con 180 ettari Inoltre l'ing. Veronese conduce ad economia 250 ettari, dove sono impiegati parecchi operai di diversi paesi.

La bellezza e la grandiosità della bonifica risaltano e balzano ai nostri occhi. Nella nostra visita ci siamo resi conto dell'annoso lavoro, durato a render appoderato il terreno ferace, una volta abbandonato e avvolto dal velo grigiastro dei canneti.

Destano la nostra ammirazione i lavori di prosciugamento, la serie simmetrica di canalature e scoli profondi, che convogliano l'acqua e la distribuiscono; si profilano precisi in ordine perfetto i filari delle viti in fiore e dei ben nutriti gelsi; ci colpisce la larga distesa di erbe in rigoglio e la pompa delle messi turgide in piena effervescenza. Per chi non lo sapesse, qui il frumento in media rende 35 quintali per ettaro e il granoturco 90 quintali per ettaro.

***

Quando passiamo a visitare le case agricole, lontane le une dalle altre, frotte di bimbi sani e vigorosi ci vengono incontro e ci fanno festa. Nel campo intanto ferve il lavoro e dissodano terreno molti giovanotti baldi e gagliardi, uomini vegeti e robusti.

Ho detto frotte di bimbi e molti giovanotti, perchè qui le culle crescono numerose intorno al focolare domestico e incorniciano la famiglia in un'atmosfera di dolcezza ineffabile. Costituiscono veramente la migliore e più bella speranza della Religione e della Patria.

Un impeto di gioia e di consolazione inonda il nostro animo a questo pensiero, e mentre ci allontaniamo, riammirando l'opera igienica, sociale, morale e religiosa felicemente realizzata, ripensiamo alle parole del Capo del Governo: « La battaglia del grano significa liberare il popolo italiano dalla servitù del pane straniero. La battaglia della palude significa liberare la salute di milioni di italiani dalle insidie letali della malaria e della miseria ».

Colla bonifica della terra, si congiunge la bonifica dello spirito E noi vediamo accanto e a fianco dei solerti lavoratori e dei benemeriti pionieri della bonifica, il Ministro del Signore che li assiste spiritualmente e li esorta a intrecciare come in un fascio le mète della civiltà e del progresso con quelle soprannaturali della Religione.

NUNTIUS

Eccezionale movimento di visitatori nell'aprile romano

ROMA, 11 pom.

Durante il mese di aprile decorso, si ebbe in arrivo ed in partenza da Roma un movimento di viaggiatori di un'intensità assolutamente eccezionale e quale da diversi anni più non si verificava. Le circostanze principali alle quali bisogna attribuire questo forte movimento, consistono anzitutto nell'inizio dell'anno giubilare; nella continuazione della Mostra della Rivoluzione fascista e nelle conseguenti fortissime riduzioni di tariffe.

Tutto questo grandioso movimento potè essere dalle Ferrovie dello Stato validamente fronteggiato, sia con l'aumentare nella massima misura possibile la composizione dei principali treni, sia sdoppiandone parecchi ed infine effettuando numerosi treni speciali, segnatamente nel caso di trasporto di molte comitive.

Malgrado le maggiori difficoltà di circolazione e di servizio in genere, tutti i trasporti suaccennati si effettuarono con ordine e regolarità, avendo i treni viaggiato con la puntualità consueta, durante il mese, sulle diverse l. della rete, furono effettuati 514 treni straordinari, dei quali 76 per pellegrini, 71 per visitatori della Mostra della Rivoluzione Fascista e 367 per partecipanti ad adunate, Congressi, inaugurazioni ecc. e per turisti e gitanti in genere, che richiesero lo sdoppiamento dei treni ordinari.

Fra le adunate più importanti è da annoverarsi quella degli alpini a Bologna, che richiese l'effettuazione di 9 treni nella notte dal 7 all'8 aprile per il trasporto di 7200 alpini, oltre a treni effettuati per gite degli alpini stessi a Ravenna, a Rimini, Forlì e per i viaggi di ritorno.

Su Roma nel mese furono effettuati ben 59 treni straordinari oltre gli sdoppiamenti di quelli ordinari, per affluenza di viaggiatori. Il numero complessivo dei viaggiatori arrivati a Roma nel mese di aprile fu di 740.440 di cui 35.264 coi treni straordinari.

I viaggiatori arrivati, disinti per decade, furono rispettivamente 19.936 di prima classe; 70.011 di seconda classe; 160.795 di terza classe nella prima decade; 19.702 di prima classe; 70.286 di seconda classe; 167.479 di terza classe nella seconda decade; 16.417 di prima classe; 62.406 di seconda classe; 144.406 di terza classe alla terza decade.

Ecco gli ultimi dati del movimento forestieri che si conoscono: nel primo quadrimestre del 1932 entrarono in Italia per ferrovia 190 mila stranieri; nello stesso periodo del 1933 ne entrarono 260.000 con un aumento del 37 per cento. Se invece si consideri l'intero quadrimestre, e si limita l'osservazione al mese di aprile, il confronto appare ancora più significativo, perchè l'aumento è di poco meno del 100 per cento.

Nel 1933 ha preso notevole maggiore sviluppo anche il turismo in comitiva per ferrovia; contro 44 comitive con 4096 partecipanti nel primo quadrimestre 1932, nello stesso periodo del 1933 si ebbero 76 comitive con 11 mila e 932 partecipanti. Il numero delle comitive si è dunque quasi raddoppiato e il numero dei partecipanti si è addirittura triplicato. Infatti, il numero medio dei partecipanti nel 1932 fu di 93 viaggiatori e nel 1933 è stato di 156.

Dopo l'apertura della "Triennale„ di Milano
Il rapporto del dott. Barella al Capo del Governo

MILANO, 11 pom.

Il presidente della Triennale dott. Giulio Barella ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Al Cavalier Benito Mussolini
Capo del Governo — Roma

Nello stesso istante in cui all'augusta presenza del Sovrano viene solennemente inaugurata la V Esposizione triennale internazionale delle arti decorative moderne e dell'architettura moderna, il nostro devoto pensiero si rivolge all'Eccellenza Vostra che del grande avvenimento è stato ispiratore ed animatore.

Questa rassegna d'arte, di lavoro, di civiltà, unica nel mondo che abbia carattere ufficiale, comprende complessivamente 23 Nazioni delle quali nove in forma ufficiale. I lavori per la costruzione del Palazzo dell'arte sono durati 434 giorni. Le 35 costruzioni distribuite nei viali del Parco per la mostra dell'abitazione moderna sono state fabbricate in 60 giorni. Escludendo il Palazzo dell'arte, sorto per il lascito del munifico sen. Bernocchi e per la generosità dei fratelli Andrea e Michele e del Comune di Milano, il valore delle costruzioni, degli arredamenti, delle opere di giardinaggio che abbelliscono il Parco, della Torre Littoria, raggiunge i 7 milioni.

Il numero delle ditte impegnate nei lavori ascende a oltre 2000. Gli operai occupati hanno raggiunto il numero di 5860, senza tener conto di quelli che nelle officine e nei laboratori sono stati adibiti alla produzione destinata alla Triennale.

L'organizzazione ed il funzionamento della Triennale hanno richiesto la collaborazione di 120 artisti fra architetti, pittori e scultori. Sono stati assunti fra impiegati, custodi, guardiani, oltre 600 persone.

Calcoliamo che il valore delle opere, dei prodotti e degli oggetti esposti superi i cento milioni. L'imponente partecipazione italiana rappresenta soltanto il 10 per cento delle opere proposte da tutta l'Italia al giudizio del Direttorio. Subito dopo la cerimonia inaugurale i cancelli del Parco saranno aperti al pubblico.

Orgogliosi di essere stati fedeli all'ordine impartitoci dall'Eccellenza Vostra il 7 luglio 1931-X pregovi, Duce, di accogliere l'espressione della più profonda devozione.

Giulio Barella
Presidente Triennale »

La vetrata di San Yves
nella cattedrale di Treguier

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 11 maggio

(S.I.C.). Dei donatori americani hanno inviato delle offerte alla cattedrale di Treguier, in Brettagna, per la consacrazione di una vetrata la quale commemori la vita di S. Yves, protettore degli avvocati. Questo santo visse a Treguier, piccolo porto della costa britannica, circa dal 1253 al 1313. Egli spese la sua vita nella difesa dei poveri e degli abbandonati e si occupò anche di cause riguardanti gli interessi della Chiesa. Egli è stato poi sepolto nella bella cattedrale, la quale era già in costruzione.

Una lapide in marmo ricorderà il dono dei generosi americani.

FORTUNE E TRISTEZZE DI UN VITTORIOSO

L'angoscioso tramonto di Giorgio Clemenceau

Anche questa volta è a viso aperto che ci narra di Clemenceau il generale Mordacq, un valoroso il quale, a capo del Gabinetto militare del *Tigre*, era asceso coperto di ferite, un uomo di cuore la cui fedeltà seguace non temette reazioni combiste e briandiste. Questi due volumi crepuscolari (*Clemenceau au soir de sa vie - Paris Plon* - 1933 - Fr. 27) invano tentano di renderci un Achille ritirato sotto l'omerica tenda. La verità trascende ogni pietoso artifizio. Il *Tigre*, a cui un anno di tremenda energia valse il nome di *Père de la Victoire*, nel tentare la scalata alla Presidenza della Repubblica Francese, ci aveva rimesso gli unghioni ed i denti. La Francia non poteva perdonargli l'armistizio firmato in territorio ceduto e, meno che meno, la perdita irreparabile del Reno. Purtroppo le onde del fiume regale avevano travolta per sempre la sua sicurezza.

***

Invece di render conto in un breve articolo dei due volumi (ognuno di 300 pagine) spigoleremo le ammissioni e le sciocche falsificazioni di un malinteso patriottismo. A partire dalla Prefazione, Clemenceau ci viene esaltato come *vincitore della guerra!* Ma Vittorio Veneto non conta nulla?

L'accidente ferroviario Deschanel ci presenta Clemenceau come nuovo aspirante *in pectore* alla Presidenza della Repubblica; ma questi avrebbe potuto sbottonarsi impunemente, perchè essendo a terra non poteva più cadere. Dopo l'accordo di Londra, 10 giugno 1921, Clemenceau constata malinconicamente *che non è più la Francia a dirigere la politica degli Alleati*. O esta nella Conferenza di Genova avrebbe dovuto parlare alto e fermo e ricordare l'osservazione del Trattato di Versailles.

***

Il secondo volume si apre col 1924, vale a dire con le delusioni di Clemenceau nelle elezioni legislative. In sostanza, dopo il noto fiasco, egli era rientrato nella sua vecchia pelle di piagnone, scontento di tutto e di tutti. Fino al 1917, vale a dire fino alla sua ascesa al potere, egli era stato un demolitore totalitario di Ministeri, sia dalla tribuna parlamentare, sia da qualunque giornale da lui ispirato o diretto. Dopo la parentesi del 1918, egli fraintese, prendendolo completamente a proprio conto, l'entusiasmo popolare, che invece inneggiava alla cessazione della strage ed allo sgombero del territorio; e con l'attribuirsene ogni merito, si sentì unico meritevole della suprema ricompensa. Deschanel aveva determinato lo scoppio della rana, disorientandolo, esautorandolo, riducendolo all'impotenza, eliminandolo fra il ciarpame e i ferri vecchi. Indubbiamente, nella sua ora, egli era stato una utilità, terrorizzando, coi suoi plotoni d'esecuzione, le retrovie di tradimento e disfattismo, le cui vere proporzioni ci erano rimaste ignote fino al recente Poincarè dell'*Année trouble*.

La sconfitta della Germania si dovette al blocco della fame, all'intervento italiano, all'entrata in linea degli eserciti americani e, più, come già aveva auspicato Joffre, alle vittorie di Salonicco e di Vittorio Veneto. Nè Clemenceau potè, col Trattato di Versailles, vincere la Pace, perchè nessuna delle Nazioni vittoriose gli consentì lo smembramento del comune nemico.

Traverso i precedenti volumi del fedelissimo Mordacq, Clemenceau inutilmente respinse la responsabilità di un trattato, già compromesso dai 14 punti wilsoniani, e, poi, durante la redazione, reso assurdo dall'aperta ostilità di Lloyd Georges. Da buon francese, egli non potè se non sacrificare l'Italia di Orlando. Se non che il trucco di Londra balcanizzò l'Europa e scavò un abisso fra le due sorelle latine. Egli aveva fatto fucilare i traditori ed esiliare i loro principali complici; ma l'*Année trouble* del Poincarè ci fa intendere che la quasi totalità del parlamentarismo francese era marcia. Questo, intimidito per un momento, rialzò, dopo l'armistizio, la testa. Deschanel fu il Presidente d'una Repubblica con promessi e Clemenceau venne messo da parte.

***

Clemenceau ha sempre attribuito a Magin l'iniziativa del movimento separatista. Se la creazione di una Renania cuscinetto fosse riuscita, Magin sarebbe diventato il più grande politico, come fu il più prode, dei generali francesi. Ma i Dorten, i Mathés, i Heintz, gli Smeets si agitarono inutilmente, finchè ebbero l'appoggio delle baionette francesi. Abbandonata a se stessa la Renania li lasciò massacrare balcanicamente dai *comitagi* tedeschi. Ciò che avvenne a Pirmasens avrebbe dovuto avvertire Briand che soltanto la forza brutale avrebbe potuto far giungere alla Senna l'oro del Reno.

***

Ad ogni modo il vecchio *Tigre* montè fino alla morte la guardia al suo Trattato, beninteso ch'egli non osò mai prendere pel collo il Briand che gliene strappava una pagina ogni anno. Diede il proprio nome come fondatore di un giornale l'*Echo National* alla cui direzione spinse Andrea Tardieu, il quale ne ebbe tutto il peso e la responsabilità, senza potere mai ottenere dal suo patrono uno straccetto di articolo. Comunque, un Trattato assurdo era nato morto e la difesa dietro le quinte del *Tigre*, che a nessun costo voleva venire in scena, ne consolidò il discredito.

E' noto l'anticlericalismo di Clemenceau e la sua fobia contro il concordato col Vaticano. In questi due volumi più volte il Mordacq ci mostra il proprio eroe quasi epilettico di fronte al pericolo di un Nunzio a Parigi. Ma Painlevé, salito al potere nell'aprile 1925, non esitò a dargli tale dolore! Nelle sue diatribe l'*ex-Tigre* si attribuisce l'*atout* Mussolini, fraintendendo *les efforts qu' il dépoie depuis son arrivée au pouvoir pour ruiner l'influence du Vatican!!!*

Triste miopia di un uomo così riccamente dotato e la cui opera isterilite dalle passioni fu solo per pochi mesi provvidenziale per le fortune del proprio paese.

E qui vediamo, traverso il Mordacq, il Mussolini di Clemenceau, un Mussolini di fantasia! Un uomo straordinario, salvezza d' Italia! Ma.... un Mussolini che presto gli si guasta tra le mani, perchè *ribelle d'accordarsi alla Francia!* Quattro pagine di previsioni apocalittiche per l'Italia, pel Quirinale e pel Vaticano! A sentire Clemenceau egli *durante la Conferenza fece sforzi ercutei per conservarsi le bugne grazie della sorella latina; ma i suoi successori rovinarono l'opera sua!* Egli prevede che ciò alla Francia costerà caro! Speriamo nel buon senso del mondo il cui centro si va spostando verso Roma.

***

Ad alleviamento del suo crescente sconforto, Clemenceau imprese per tempo a viaggiare. Visitò l'Egitto nel 1920; le Indie nel 1921; l'America nel 1922, accolto dappertutto trionfalmente dai Governi, dalle popolazioni ed anche dai caimani e dalle tigri che gli usarono la cortesia di lasciarsi ammazzare. Consolazione d'ordine diverso attinse agli studi, donde uscirono i volumi *Démosthene, Au soir de la Pensée* e *Monet*. Negli ultimi mesi della sua esistenza, le accuse postume di Foch gli consigliarono il volume uscito postumo di *Grandeurs et Miseres d'une Victoire* in cui vuotò tutte le freccie del suo turcasso. In quest'opera egli esaurì le sue forze e ci rimise la sua vecchia pelle.

Intanto, da un decennio, il vuoto intorno all'*ex Tigre* s'accentuava sempre più pauroso; gli ambiziosi si squagliavano; gli amici, non appena diventavano Ministri, lo evitavano; i suoi intimi morivano. L'11 novembre di quel 1929, annuale dell'Armistizio, nessun membro del Governo si fece vedere in via Franklin. Si può dire che nella notte dal 23 al 24, che fu l'ultima della sua vita chiusa a 89 anni, Clemenceau non ebbe d'intorno se non i suoi medici e la sua famiglia, di cui faceva anche parte questo suo biografo la cui figliuola ne aveva sposato un nipote. In ossequio al testamento, egli fu tumulato nella nativa Vandea al Colombier, di sua proprietà, vegliato e scortato dal Mordacq, alla testa degli ufficiali che avevano costituito nel 1918 il Gabinetto militare del *Tigre*, essendo stato respinto dalla famiglia ogni intervento governativo. In quella sua fattoria Clemenceau (Demostene o Tersite?) ha trovato con la tomba e con l'oblio doppia la morte.

G. ZUPPONE STRANI

Un aeroplano al Monte di Pietà nel Mississippi

(Nostro servizio particolare)

KANSAS CITY, 11 maggio

(S.I.C.). Il proprietario di uno dei più grandi uffizi di pegno, del Missisipi, si è trovato tempo fa in una situazione un poco critica. Aveva sempre dichiarato che egli era pronto a dare del denaro su qualsiasi oggetto il quale presentasse un valore sicuro di vendita. Un giorno si presenta da lui un signore il quale gli dice di avere bisogno di una certa somma di denaro e di non potere dare in pegno altro che il suo aeroplano, il quale egli assicurava essere un apparecchio in ottimo stato. Al primo momento, si rifiutò persino di prendere in considerazione la sua richiesta, ma poi ripensandoci, il padrone dell'uffizio di pegni, trovò che la proposta era accettabile e si prese il velivolo dopo avere affittato un hangar per custodirlo.

Circa un millennio in una famiglia

(Nostro servizio particolare)

MERVILLE, 11 maggio

(S.I.C.). Una famiglia non comune si trova nei pressi di Merville. Si tratta di una coppia di contadini i quali essendo già bisnonni, sommano insieme ai loro discendenti la non lieve somma di 888 anni. I loro figli e nipoti, vivi, sono 74, ed i più giovani hanno dai 50 ai 75 anni di età.

Un bastone del XIII secolo
Rare scene bibliche

(Nostro servizio particolare)

KENSINGTON, 11 maggio

(S.I.C.). Un interessante acquisto è stato fatto ultimamente dal Museo di Kensington, interessante sia per il genere quasi unico del lavoro, sia pure per le scene che esso rappresenta. Si tratta di una specie di bastone da passeggio, interamente intagliato dalla base alla cima e raffigurante delle scene del Vecchio Testamento, dalla creazione dell'Uomo sino alla fine di Sodoma e Gomerra. Dal genere di intaglio si suppone che sia un lavoro francese del 13.esimo secolo.

Data la perfezione delle figurine, le quali rappresentano, i principali episodi della Storia Sacra, come la creazione dell'Arca di Noè, la tentazione di Adamo, la cacciata del Paradiso, si considera questo acquisto come uno dei più preziosi che si sieno fatti negli ultimi anni.

Il platino moneta legale in Russia?

MOSCA, 11

Il governo sovietico sta esaminando la questione della introduzione del platino come moneta legale. L'U.R.S.S. possiede le più ampie riserve del mondo di platino il cui prezzo è di oltre il venti per cento superiore a quello dell'oro. (*Radio Stef.*).

S. E. Italo Balbo inaugura l'assemblea della navigazione aerea

ROMA, 11

Nella sede dell'istituto internazionale di diritto privato a Villa Aldobrandini si è aperta ieri mattina la 20.a sessione della commissione internazionale della navigazione aerea (Cina) cui partecipano circa 60 delegati dei 29 stati europei ed extra europei aderenti alla convenzione aerea internazionale del 13 ottobre 1919.

La sessione ha luogo per trattare importanti argomenti di carattere giuridico tecnico doganale sulle radiocomunicazioni sulla meterologia sull'esercizio del traffico sulla sicurezza, ecc.

Alla seduta odierna è intervenuto S. E. il Gen. Balbo ministro della aereonautica il quale ha inaugurato i lavori della commissione pronunciando il seguente discorso:

« Signori. La commissione internazionale per la navigazione aerea è alla sua 21.ma sessione. In circa un decennio, nei suoi intensi e fervidi lavori, essa ha reso ai governi aderenti alla convenzione di Parigi segnalati servizi non solo nella sua funzione fondamentale di unione amministrativa, ma anche di progressiva revisione della convenzione che la istituisce. La convenzione di Parigi adottata all'inizio dell'avviamento dell'aviazione civile fu opera precorritrice e audace perchè non suffragata da una sicura esperienza. Non poteva pertanto rispondere intieramente alle esigenze che soltanto una costante e crescente esperienza ha messo in rilievo. Occorreva adeguarla maigrado la sua robusta costruzione ai costanti progressi della tecnica e della navigazione aerea in modo che gli ordinamenti giuridici esprimessero adeguatamente le esigenze della vita. Finchè l'attuale fase di esperienza non sia superata e non si raggiunga una stabilizzazione degli istituti della navigazione aerea, questa lenta fase di transizione non potrà chiudersi, e lento e continuo sarà l'assestamento degli ordinamenti giuridici.

«Consentitemi non di meno due rilievi. E' veramente spiacevole che qualche stato ancora si attardi a ratificare i protocolli del 1929 che consentono di fare entrare nella C.I.N.A. gli stati che ne sono fuori e avviare non solo l'universalizzazione della convenzione di Parigi, ma preparare anche, sulla base di una più larga cooperazione coll'esperienza degli Stati che non fanno parte dell'Unione Aeronautica, un più stabile e, speriamo, definitivo assetto della convenzione di Parigi.

Prudente, pertanto, e vengo al secondo rilievo, è stata la nostra decisione di non continuare e modificare, dopo il 1929, la convenzione di Parigi e di tener pronte le riforme studiate e articolate per tradurle in formali protocolli solo quando il momento opportuno sarà venuto di dare un'altra spinta all'assestamento della convenzione di Parigi, senza frazionare le modifiche in tanti protocolli che richiedono un tempo considerevole per essere formulati a ratificati da tutti gli stati aderenti.

« Voi sapete come fu notevole il contributo italiano nella preparazione della convenzione di Parigi e con quale animo il governo fascista ha secondato il movimento di revisione della convenzione stessa per trasformarla in strumento di pace e cooperazione dei popoli attraverso il traffico aereo. e mi piace ricordare che qui in Roma, nel 1927, nel 4.o congresso internazionale di navigazione aerea la revisione fu fortemente auspicata. Con uguale animo il governo fascista seconderà tutte le iniziative che potranno contribuire a migliorare gli ordinamenti dell'aeronautica e ad affinarne la funzione di potente strumento dei traffici con la stessa fede con la quale ha secondato lo sviluppo dell'aeronautica le imprese che potessero servire a dimostrare all'Uomo di quale potente strumento di trasporto dispone solo che sappia e voglia servirsene con coraggio.

Con animo profondamente sincero io vi porgo pertanto il saluto augurale ed auspico che Roma, fonte perenne di grandi ispirazioni, sia propizia anche ai vostri lavori e vi presti di procedere alla elezione del vostro presidente per la presente sessione ».

Il discorso, accolto da vivi applausi di tutti i presenti, viene quindi rieletto in francese dal segretario generale.

Si iniziano quindi i lavori collo svolgimento dell'ordine del giorno.

L'assemblea quindi ha proceduto alla nomina del presidente della sessione ed ha eletto alla unanimità a tale carica il consigliere di stato Amedeo Giannini. Avvenuta la elezione S. E. Balbo ha lasciato la sala della riunione salutato da una dimostrazione di omaggio. Alla ripresa della seduta, l'assemblea dopo avere stabilito il programma dei lavori ha iniziato la trattazione delle questioni all'ordine del giorno.

L'on. Diaz vice presidente del C. O. N. I.

ROMA, 11

L'Ufficio del P. N. F. comunica: Il Segretario del P. N. F. ha nominato l'on. Marcello Diaz Vicepresidente del C. O. N. I.

La esportazione di vini in Francia

ROMA, 11

Ai fini di una pronta regolamentazione della distribuzione del contingente di vino da esportare in Francia nel corrente mese, e in quelli successivi, sono stati fissati i seguenti criteri: 1.o) La concessione delle licenze di esportazione è affidata esclusivamente all'apposito ufficio del contingenti presso il Ministro delle Corporazioni ed il rilascio di tali licenze è subordinato alla dimostrazione da parte delle ditte interessate dei quantitativi esportati in Francia nell'anno 1931 mediante la presentazione delle reversali ferroviarie relative; I certificati di esportazione saranno concessi alle singole ditte in proporzione della quantità di vino esportata nell'anno suddetto; 3.o) Non potranno essere ammesse alla ripartizione del contingente se non quelle ditte che potranno dimostrare di averè esportato complessivamente sul mercato francese nel 1931 quantitativi non inferiori ai 3000 ettolitri di vini comuni o ettolitri non inferiori ai 500 ettolitri di vini fini, in fusti o damigiane; 4.o) I permessi di esportazione non potranno essere concessi per quantitativi inferiori ai 600 ettolitri da esportarsi a vagoni completi per i vini comuni, e non inferiori ai 100 ettolitri nei vini fini spediti in fusti; 5.o) Coloro che si trovano nella possibilità di usufruire della concessione di cui sopra dovranno inviare entro il 15 corrente al ministero delle corporazioni ufficio contingentamento domanda documentata come innanzi detto; 6.o) E' riservato un quantitativo di 5000 ettolitri da ripartirsi per il traffico di confine con la Francia.

I permessi di esportazione relativi saranno concessi su proposta dei consigli provinciali dell'economia corporativa di Torino, Alessandria, Cuneo ed Aosta.

E' da tener presente che sono esclusi da ogni contingentamento perchè di libera importazione in Francia i vini liquori compresi il vermouth e il marsala nonchè i vini in flaschi e in bottiglie di ogni specie.

I ricevimenti del Capo del Governo

Gli allievi della nave scuola « Patria » — L'Azienda Generale Italiana Petroli

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto ieri mattina alle 12 a Palazzo Venezia il Comandante degli Ufficiali e gli allievi della nave Scuola della nostra Marina Mercantile «Patria», istituzione realizzata dal Regime per i licenziati dagli istituti nautici. Gli Allievi erano di ritorno dal loro secondo viaggio oceanico alla Vela. Il Comandante della nave Cap. Lazzarini ed il Direttore della Scuola Comandante Bassani hanno porto al Duce il vibrante saluto, riaffermando vivissimi sentimenti di italianità che animano gli Allievi. Il Duce si è dichiarato lieto di salutare i giovani marinai, futuri Comandanti delle nostre navi di Commercio ed ha espresso la certezza che essi sapranno sempre portare con onore la bandiera d'Italia sui mari.

***

Il Capo del Governo ha ieri ricevuto l'on. Martelli il quale gli ha riferito sui bilanci dell'Azienda Generale Italiana Petroli e della Raffineria olii minerali S. A. Fiume e lo ha inoltre messo al corrente dell'attività industriale e commerciale svolta dalle due Aziende, illustrando particolarmente i favorevoli risultati conseguiti.

L'on. Martelli ha poi messo al corrente il Duce dell'andamento dei lavori di ricerche del petrolio in Italia e delle iniziative assunte dall'«A.G.I.P.» all'estero.

L'on. Martelli ha messo a disposizione del Capo del Governo, per conto delle Aziende da lui presiedute, la somma di L. 100.000 destinata alle Opere Assistenziali del Regime.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'efficienza e della importanza sempre maggiori raggiunte dall'«A. G. I. P.» nell'adempimento della politica petrolifera del Governo fascista.

Le feste ariostesche

Un telegramma al Capo del Governo

ROMA, 11

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Inaugurandosi solennemente il centenario Ariostesco la città di Ferrara è grata a V. E., che ha dato alla celebrazione del grande poeta lo splendore di un avvenimento del regime; e mentre si propone di sviluppare il programma dei festeggiamenti secondo le direttive fissate dal Capo del Governo per una vasta esaltazione del genio italiano, ripete la sua speranza di avere a Ferrara il Capo del Governo che darà con la sua presenza alle feste centenarie il più luminoso fastigio e alle camicie nere ferraresi il premio più ambito. Italo Balbo, Prefetto Festa, Segretario federale Chierici, Podestà Ravenna, Preside provincia Forti, Sen. Niccolini Sitta, Deputati Mantovani, Verdi, Quilici direttore del « Corriere Padano », Console Generale Gaggioli, Bozzoli Presidente agricoltori, Ariotti presidente industriali, Bassani presidente commercianti, Chiodi segretario federazione trasporti, Pinzon presidente proprietà edilizia, Ascione commissario agricoltura, Guidi segretario sindacati industria, Dalprà segretario sindacati commercio, Facchini segretario sindacati professionisti, Gandini segretario artisti, Longanesi segretario bancari, Lombardi segretario trasporti, Righini segretario avvocati, Nencio Medici, Azzini Ingegneri, Agodi Geometri, Ghisellini Veterinari, Mantovani Farmacisti, Giacomelli Notai, Giuseppe Anelli per «Ferrariae Decus», Giglioli direttore Pinacoteca «G. Ravegnani» Vice Bibliotecari Ferranti, Ragionieri Carli, Vice presidente Consiglio Economia Frilli presidente Onera Nazionale Balilla, Lino Balbo, Guf, Dibagno donne fasciste, Gozzi famiglie caduti fascisti, Pighini famiglie caduti in guerra, Stanghellini associazione mutilati, Zamoletti combattenti, Ghedini Ufficiali in congedo, Ravaioli Associazione Fante, Nagliati Dopolavoro, Podestà provincia Falzoni, Gallerani Covezzi, Fabbriani, Buozzi, Balli, Scobbi, Delcarlo, Ghirardelli, Mori, Nurizzo, Bocchi, Angelini, Moretti Dell'Oglio, Ghetti, Calzolari direttore Cassa risparmio, Neppi direttore cattedra ambulante agricoltura.

La ripresa parlamentare

ROMA, 11

La Camera riprenderà i suoi lavori probabilmente giovedì 18 corrente. Verrà iniziata la discussione sul bilancio degli esteri. Coi ritorno del Ministro delle Finanze, on. Jung dall'America si procederà poi all'esame e discussione del bilancio delle finanze.

Il 29 corr. inizierà i suoi lavori il Senato.

Medaglia del Ministero d'Agricoltura all'on. Parisio

ROMA, 11 pom.

Il Minstro per l'agricoltura e le foreste, on. Acerbo, ha consegnato all'on. marchese Pietro Parisio, Commissario del governo per il reale Automobil Club d'Italia, una medaglia d'oro ricordo per l'attivo opera prestata allo scopo di favorire la partecipazione alle « mille miglia », della vettura azionata con gas di carbone di legna, che ha conseguito così brillante risultato. Alla consegna assistevano anche i sottosegretari Marescalchi e Serpieri nonchè due piloti della macchina, gen. Agostini e prof. Ferraguti.

La gara di attività educativa

ROMA, 11 pom.

Il Segretario del partito nazionale fascista ha convocato e presieduto nel Palazzo del Littorio la commissione giudicatrice della gara nazionale di attività educativa fascista fra i capi e i professori di istituti medi. La commissione, avendo esaurito i suoi lavori, ha presentato una relazione che l'on. Starace ha approvato sull'opera svolta e sui risultati della gara. Il bollettino dell'A.F.S. reca il testo della relazione della commissione e gli elenchi dei premiati.

I lavori del Direttorio dei tecnici agricoli

ROMA, 11 pom.

Presenti tutti i componenti si è riunito il direttorio nazionale dei tecnici agricoli.

Il presidente nella sua relazione ha posto in evidenza l'attività sindacale e professionale svolta dal sindacato in questo ultimo periodo, dimostrando la efficacia e l'assistenza per singoli, e la partecipazione del sindacato allo studio di vari problemi tecnici ed economici degni di rilievo e la riaffermazione dell'inquadramento totalitario espresso dal Ministero delle Corporazioni per i tecnici agricoli.

Ha quindi illustrato i convegni ed i raduni svoltisi recentemente e particolarmente quello Triveneto a Padova, e il convegno di Milano per l'insegnamento superiore triveneto agrario, in cui sono stati esaminati i problemi relativi all'insegnamento superiore agrario.

Ha ricordato infine il convegno nazionale agrario di Venezia, in cui vennero svolte interessanti relazioni sull'utilizzazione delle culture erbacee nelle zone di recente bonifica.

Il presidente ha poi annunziato che nel prossimo raduno dei tecnici agricoli che avrà luogo a Portici, saranno discussi numerosi temi riguardanti problemi economici della trasformazione fondiaria e della colonizzazione.

Il direttorio successivamente si è occupato delle recenti realizzazioni nel campo della previdenza per i tecnici agricoli (Assicurazione vita ed infortuni), le quali si riallacciano all'entrata in vigore del contratto collettivo per i tecnici delle aziende agricole.

Durante la Mostra dell'agricoltura che si inaugura a Napoli il 24 corrente si terranno a Napoli delle riunioni di carattere sindacale dei dirigenti di organizzazioni periferiche, cui parteciperanno tecnici ed agricoli di tutta Italia, a mezzo di appositi treni rurali a somiglianza di quelli con tanto successo impiegati durante la Mostra della meccanica agraria dello scorso anno a Roma.

Il Direttorio ha proposto quindi che, con modalità da stabilirsi, venga tenuto nel prossimo ottobre un grande convegno a Firenze per trattarvi argomenti tecnici economici di attualità, e questioni provvisionali.

Il direttorio infine si è interessato della prima Mostra mercato dei vini tipici d'Italia, che si terrà a Siena dal 3 all'8 prossimo. Riconosciuta la importanza di questa manifestazione ai fini di una organica e completa rassegna dei vini che produce il paese, il direttorio ha deciso che a Siena venga tenuto un convegno di tecnici agricoli e che il sindacato partecipi alla manifestazione con un proprio padiglione.

Tragico rovesciamento di un autocarro

Morti e feriti

PADOVA, 11

Un incidente automobilistico che, purtroppo, ha avuto delle gravi conseguenze è accaduto presso Pionca. Sur un autocarro, guidato da Carlo Cappo di anni 41, si trovavano quarantatrè militi del 53.mo Battaglione d'assalto.

Dei militi, tredici appartenevano al Comune di Borgoricco e trenta ai Comuni di Camposampiero e Villanova.

Ad una svolta della strada, nei pressi di Pionca, l'autocarro si rovesciava, cadendo in un fosso.

Sul posto accorrevano prontamente le autorità di Pionca, i Carabinieri e numerosi contadini.

Un giovane Milite però moriva quasi subito: era Gino De Guazzi da Mirzelle di Villanova.

Dalla Croce Verde, e da automobili private i feriti venivano portati all'ospedale, ove i medici prodigavano tosto le prime cure.

I più gravi apparvero subito Giuseppe Gabbin di anni 23, per i quali i sanitari si riservarono la prognosi e Carlo Boesso.

Gli altri feriti, accolti nella clinica chirurgica nell'Istituto di Patologia Chirurgica e nel reparto del prof. Penzo, sono: Luigi Baldare, Mario Conteri, Giovanni Bigliatto, Carlo Peron, Baltesi, Brombin, Antonio Pistore, Mario Malvestio, Vittorio Libero, Primo Maran, Antonio Faggion.

Altri giovani, avendo riportate ferite di minore entità, furono accolti nella sala del reparto di primo accoglimento. Essi sono: Emilio Zago di anni 24, che ebbe escoriazioni alla gamba sinistra; Oddone Gaion di anni 22 che ebbe delle ferite lacero contuse alla fronte; Vittorio Luiero e Gino Zago pure con ferite lacero-contuse alla testa; Carlo Osto di anni 29, con contusioni varie; Primo Maran di anni 34 con contusioni al braccio destro; Emilio Osto con ferite al labbro inferiore; Guido Boessi di anni 28 con contusioni al torace e all'avambraccio destro; Domenico Pedron di anni 28 con ferite lacero-contuse alla gamba destro; Luigi Zago di anni 28, Attilio Zago, Antonio Fassina di anni 29, Marino Baldaro di anni 24, ottaviano Gaian di anni 23; Pietro Baldan di anni 28; Giovanni Fattore di anni . Orfeo Maccagnan; Luigi Gattolin, con contusioni ed escoriazioni varie.

Cinque giovani furono ricoverati all'ospedale militare. Essi sono: Vittorio Giacomello di anni 21; Antonio Curtarolo di anni 22; Severino Zago di anni 25; Ciorindo Fattore, di anni 24; Giuseppe Marcon di anni 23. Tutti questi, dopo la medicazione furono rilasciati.

A Pionca si recarono il Segretario federale prof. comm. Paolo Boldrin, il console Maran, il ten. Bandelloni dei RR. CC.

Impartite disposizioni per i funerali del povero De Zuani, il Segretario federale si recava all'ospedale per visitare i feriti, i quali, in mattinata ebbero la visita pure di S. E. il Prefetto, che era accompagnato dal Capo di gabinetto cav. D'Alessandro; dal vice Questore cav. uff. Zavagno, dal Podestà nov. Lonigi, dall'avv. Solitro, presidente l'Ospedale.

Il Prefetto, con le Autorità, si recava poi sul luogo del sinistro. Qui era già giunto il sostituto Procuratore del Re cav. Caletti, il quale, dopo le constatazioni di legge, ordinava la rimozione del cadavere. La Salma del povero Milite fu portata nella cella mortuaria del Cimitero di Villanova.

Poche ore dopo il trasporto all'ospedale, nonostante le più assidue cure, moriva anche il giovane Giuseppe Gobbin.

L'autista dell'autocarro, in seguito ad una accurata inchiesta, è stato tratto in arresto.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli piemontesi

L'Ufficio provinciale di viticoltura ed enologia annesso alla Cattedra di agricoltura di Casale Monferrato d'agricoltura di Casale Monferrato, comunica:

Casale. — In tutte le provincie viticole piemontesi si segnalano danni gravissimi subiti dalle viti per le varie brinate e gelate seguitesi nelle notti dal 21 al 24 aprile. Le provincie più danneggiate sono: Aosta, Novara, Vercelli, Alessandria. Danni minori, ma pur sempre rilevanti, si ebbero anche nelle provincie di Torino e Cuneo. In complesso i danni prodotti dal gelo sulla produzione dell'uva in Piemonte si possono calcolare di oltre il 25 per cento, quanto dire, di oltre due milioni di quintali di uva. In alcune località l'intensità del gelo è stata così forte che anche le gemme secondarie sono rimaste atrofizzate e quindi il tralcio per l'anno prossimo si dovrà scegliere tra le getate che spunteranno alla base e sul ceppo delle viti.

Nel 1919 si ebbero pure forti gelate alle viti in Piemonte; ma il danno di allora fu di gran lunga inferiore a quello attuale, la cui intensità e gravità è stata superiore a tutte le gelate e brinate da molti anni verificatesi.

In generale, le viti rimaste incolumi dal gelo, presentano raccolto piuttosto scarso.

I prezzi dei vini sani da 10 a 11 gradi hanno subito un lieve aumento: i prezzi si sono aggirati dalle 35 alle 85 lire l'ettolitro. I vini scadenti affetti da malattie si vendono alle distillerie sulle basi di L. 1 a 1.50 all'ettogrado.

Cortiglione d'Acqui. — Mercato vinicolo calmo; i prezzi dei vini comuni da pasto variano dalle L. 25 alle 60 l'ettolitro, secondo la gradazione ed il colore; il barbera fino si vende da L. 60 a 100 l'ettolitro.

Il gelo e la brina hanno recato danni alle viti di pianura e anche in collina.

Montechiaro d'Acqui. — Mercato vinicolo nullo; la produzione dello scorso anno è ormai esaurita, avendo avuto la grandine.

Nizza Monferrato. — Il commercio vinicolo è improntato a grande calma. I vini rossi comuni, barberati e barbere da 9 a 12 gradi, sono pagati da 25 a 100 lire l'ettolitro, a seconda della qualità e dell'intensità del colore.

Buono lo sviluppo della nuova vegetazione, per quanto si può sino ad oggi constatare, sembra che l'emissione dei nuovi grappoli sia piuttosto scarsa. In parecchie località le brinate hanno gravemente danneggiato il nuovo raccolto, specie nelle esposizioni di nord e nord-est e nelle giaciture piuttosto basse.

Ricaldone. — Commercio vinicolo calmo. I vini rossi sono venduti dalle L. 20 alle 40 l'ettolitro, a seconda della qualità e grado. I moscati da 40 a 50 l'ettolitro. Le rimanenze sono ancora buone, si aggirano sui 4000 ettolitri.

La brina ha prodotto danni alle viti. La promessa d'uva per il momento è scarsa.

Borghetto Borbera (Novi). — Il mercato si può dire nullo per i vini rossi che sono pagati da L. 35 a 40 per quelli di gradi 9 a 9.5 e da L. 70 a 80 all'ettolitro per quelli superiori ai 10 gradi. I vini bianchi dall'alta valle del Borbera sono sempre molto richiesti e sono pagati da L. 45 a 52 l'ettolitro per tipi da gradi 8 a 9.5 di alcool.

Montalenghe (Aosta). — Mercato vinicolo fiacco con poche richieste. I prezzi per i pochi contratti fatti variano dalle L. 50 alle 60 all'ettolitro.

Nella notte del 23 al 24 scorso mese una brinata eccezionale ha devastato i germogli di tre quarti dei nostri vigneti.

Castiglion Tinella (Cuneo). — Mercato vinicolo sempre calmo. I prezzi del moscato hanno variato dalle lire 80 alle 120 l'ettolitro.

La brina ha recato gravissimi danni alle vigne dalla valle sino a metà collina. Essi variano dal 50 all'80 per cento.

Oleggio (Novara). — Mercato vinicolo in viva ripresa in special modo per i vini aventi una gradazione superiore ai 10 gradi, che sono pagati da 60 a 110 lire l'ettolitro. I vini con gradazione inferiore ai 10 gradi si pagano dalle L. 30 alle 55 l'ettolitro.

La brina ha arrecato gravi danni; in vaste plaghe ha quasi distrutto il raccolto.

Aceto L. 67; feccia torciata L. 9; tartaro L. 100 il quintale.

Gattinara (Vercelli). — Mercato fermo per i vini nuovi; ricerca invece di quelli da pasto fini. I vini della produzione 1932 da gradi 10 a 10.5 si pagano da L. 85 a 90 l'ettolitro; superiori del 1931 di gradi 12.5 a L. 140; spanna 1931 di gradi 13.5 a L. 200; id. 1929 di gradi 13.5 a L. 320 l'ettolitro.

Nella notte dal 22 al 23 scorso mese una forte brinata ha danneggiato fortemente le viti ai piedi della collina recando un danno del 100 per cento. Le zone alte non sono state colpite. La media del danno è del 50 per cento circa.

Chieri (Torino). — Mercato vinicolo fiacco con prezzi dalle L. 30 alle 45 l'ettolitro.

Nelle località basse il danno causato dalla brina si calcola raggiunga il quinto della produzione.

Mercato di Modena

MODENA, 10 — Cereali: Frumento fino (al q.le) da L. 99 a 103 — id. buono mercantile da 94 a 97 — Granoturco nazionale da 56 a 59 — Avena da 59 a 63 — Orzo da 50 a 54.

Farine e cascami: Farina tipo 00 da 152 a 154 — id. tipo 0 da 146 a 148 — id. tipo 1 da 140 a 142 — id. tipo 2 da 136 a 138 — id. di granoturco cilindrata (Veropa) da 67 a 69 — id. di granoturco nazionale da 63 a 65 — Cruschello da 25 a 27 — Crusca da 25 a 29 — Tritello - Farinaccio da 38 a 40.

Leguminose: Fave (al q.le) da lire 42 a 48 — Fieno Greco da 70 a 78 — Fagioli gialli L. 40 — id. dente di vecchia L. 50.

Sementi: Spagna nostrana selezionata nuova (al q.le) da L. 600 a 650 — id. in natura 1.a qual. da 425 a 475 — Trifogli selezionato da 350 a 400 — id. in natura 1.a qual. da 275 a 325 — Canapa nostrana da 125 a 150.

Foraggi: Fieno maggengo vecchio (sciolto) al q.le da 21 a 23 — id. agostano da 18 a 20 — Medica fienata vecchia da 19 a 21 — id. 2.o e 3.o taglio da 17 a 18 — Fieno di prati nat. asciutti da 14 a 15 — id. id. vallivi da 13 a 14 — Paglia di frumento imballata da 9 a 10.

Panelli pel bestiame: Panello lino di 1.a spremitura (al q.le) da 46 a 50 — id. lino in forme da 42 a 46 — id. arachide da 48 a 50 — id. granoturco da 33 a 35 — Farina di soja da 60 a 62 — Pula di riso al 24 per cento da 18 a 20.

Canapa (in partita) da 240 a 270 — Cascami (stoppe) da 110 a 130.

Mele (al q.le) da L. 30 a 200.

Piselli (importati) al quintale da 80 a 160.

Mercato di Forlì

FORLI' 11 — Grano nostrano fino (al q.le) da L. 99 a 104 — Granoturco nostrano da 53 a 54 — Avena nostrana rossa da 49 a 50 — Orzo da 49 a 50 — Farina tipo 00 da 153 a 155 — Farina id. tipo 0 da 147 a 149 — Farina id. tipo 1 da 144 a 145 — id. id. tipo 2 da 140 a 142 — Crusca da 26 a 29 — Cruschello da 28 a 32 — Tritello da 34 a 35.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 10 Maggio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	77,10
Consolidato 5 per cento	85,75
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	100,—
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	102,32
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	102,30
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	101,25
Opere Pubbliche 5 per cento	455,50
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	514,—
Cogne 2.a serie 6 per cento	501,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	499,75
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	510,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	508,25
Monte Paschi 6 per cento	510,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	507,75

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	492,50
Pubblica Utilità s. tel 6 per cento	492,50
Credito Navale 6,50 per cento	491,—
Unificato Milano 4 per cento	83,25
Edison em. 1923 - 6 per cento	504,50
Edison em. 1931 - 6 per cento	494,—
Emiliana 6 per cento	494,25
Forze Idrauliche 6 per cento	440,—
Selt 6 per cento	483,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	486,50
Sesa 6 per cento	452,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Un avvocato milanese denunciato per appropriazione indebita

MILANO, 11

Secondo una notizia da Firenze in seguito a denuncia del prof. Paoli il Sostituto Procuratore di quella città ha richiesto l'invio a giudizio del Tribunale di un noto professionista milanese, l'avv. Luigi Preziosi. In base a questa denuncia l'avv. Preziosi, che fino dal 1925 era amministratore e curatore della fattoria Del Palagio a Barberino di Mugello, di proprietà della minore Teresa Berte, avrebbe mediante un fittizio contratto di locazione, trovato il moro di procacciarsi un guadagno di 150 mila lire. Da qui il provvedimento per appropriazione indebita.



Un premio di Lire 25.000 sarà pagato a chi non trovasse l'Olio Carli veramente puro e genuino d'oliva. Nessun'altra Casa offre questa importante garanzia di purezza.

Favorite richiederci l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" che inviamo gratis unitamente ad un piccolo campione di Olio Carli purissimo.

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"
23-7

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 22
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
NOVITA'
Mons. UGO MIONI
LA PIA PRATICA DELLA GRANDE PROMESSA
LIBRO D'ISTRUZIONE E DI PREGHIERA CON ESEMPI
PER I NOVE PRIMI VENERDI' DEL MESE

PREZZI: Brossura cop. cromo L. 1,80
Cento copie L. 120
- Legato uso pella, titolo oro L. 1,70
Cento copie L. 160
- Legato tutta tela, titolo oro L. 1,80
Cento copie L. 170
- Legato tela, taglio oro e busta L. 3,50
- Legato pelle zigrino flessibile, taglio oro . . . L. 9,—
- Legato pelle zigrino a cuscinetto, taglio oro . . . L. 10,—

Ordinazioni:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LE ASSICURAZIONI COLLETTIVE

ispirate al principio di cooperazione sancito dalla Carta del Lavoro, integrano le provvidenze di carattere sociale attuate dal Regime, mettendo in grado i

DATORI DI LAVORO

di provvedere nel modo più semplice e conveniente, nei riguardi delle loro Amministrazioni, al trattamento economico del personale dipendente, nei casi di **licenziamento, dimissioni, disoccupazione, invalidità, premorienza.**

LE ASSICURAZIONI COLLETTIVE

offrono **condizioni di particolare favore,** fra cui:

NEI CASI DI LICENZIAMENTO O DI DIMISSIONI, possibilità di risolvere il contratto fin dal primo anno del suo decorso; il relativo valore può corrispondere all'ammontare dell'indennità dovuta all'impiegato.

IN CASO DI DISOCCUPAZIONE O DI ASPETTATIVA, sospensione temporanea, in determinate condizioni, dal pagamento dei premi, pur restando il contratto in vigore a tutti i suoi effetti.

IN CASO DI INVALIDITA' PERMANENTE TOTALE, corresponsione all'assicurato di una rendita annua e sospensione contemporanea del versamento dei premi, pur rimanendo la polizza in pieno vigore come se i premi dovuti fossero regolarmente versati.

LE ASSICURAZIONI COLLETTIVE

sollevano i **Datori di Lavoro** dalla preoccupazione degli obblighi ai quali sono tenuti, in forza di legge, verso i prestatori d'opera, perchè tali obblighi, riassunti in un unico contratto, passano all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, a cui incombe di assolverli in ogni circostanza.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

essendo un'Azienda di Stato, va incontro in tal guisa agli interessi dei DATORI DI LAVORO e dei PRESTATORI D'OPERA; dei **Prestatori d'opera,** i cui diritti non potrebbero essere meglio tutelati in quanto le Polizze dell'Istituto sono garantite, oltre che dalle imponenti riserve ordinarie e straordinarie dell'Ente, anche dal Tesoro dello Stato; dei **Datori di lavoro,** perchè i bilanci delle loro Aziende, portando a spesa annua sotto forma di premio di assicurazione il carico relativo agli obblighi legali derivanti dal contratto di impiego, si liberano da un debito larvato in quanto per esso non sono predisposte le necessarie riserve, e che può assumere proporzioni notevoli.

E' DA TENER PRESENTE

che anche gli assicurati in forma collettiva **partecipano agli utili dell'Azienda** sotto forma di progressivo aumento dei capitali segnati in polizza e che godono inoltre del beneficio delle **provvidenze sanitarie** adottate dall'Istituto a favore degli assicurati in forma normale.

DATORI DI LAVORO

riflettete sulla convenienza di stipulare contratti di ASSICURAZIONI COLLETTIVE a favore del personale da voi dipendente e NON INDUGIATE a rivolgervi alla Direzione Generale dell'

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

in Roma o ad un'Agenzia Generale dell'Istituto stesso per chiedere chiarimenti e preventivi. Occorrendo, saranno messi a disposizione funzionari specializzati per consultazioni e studi assolutamente gratuiti.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1892

VERONA Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albano Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese Castelnuovo Veronese Cerea Desenzano sul Lago Dolce Grezzana Isola della Scala Lazise Legnaro Montecchia di Crosara Mozzecane Nogara Negrar Peri Peschiera Ronco all'Adige Sambonifacio Sanguinetto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano Torri del Benaco Valeggio sul Mincio Villafranca.

Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 700

Dopo un congresso

Intendo parlare della assemblea dei Ciechi della Venezia Giulia tenuta ad Udine pochi giorni fa.

Si comprende che non faccio della cronaca: saprebbe di stantio lontano un miglio.

Le mie vogliono essere osservazioni, echi commenti psicologici e pratici su quanto ho potuto - de visu - constatare ed ammirare.

Anzitutto va notato che in brevi anni l'Unione Italiani Ciechi, ha completamente mutato la situazione morale dei ciechi della nostra Nazione. Con ciò non voglio dire che prima essi fossero del tutto abbandonati e che non esistessero opere ed istituzioni in loro favore: erano pure sforzi ed iniziative locali, prive senza un'unica finalità ed unico indirizzo.

Ora questa frammentarietà è finita: c'è la perfetta fusione degli sforzi, c'è un solo centro propulsore ed organizzatore.

Il problema dei ciechi è così diventato problema nazionale. Governo e Nazione sono ad esso legati di interessati.

E ciò una nuova rivalutazione dell'importanza del problema stesso e nel contempo un nuovo senso di dignità e d'elevazione morale in tutti i ciechi d'Italia. Essi hanno di non essere più atomi vaganti e compatiti, solitari nelle tenebre e nella società, ma hanno la coscienza di essere una forza, una organizzazione pulsante nel ritmo possente delle altre attività nazionali.

Gli interessi dei ciechi hanno ora i loro diretti rappresentanti nelle più alte gerarchie del Governo nazionale, hanno ottenuto rivendicazioni di giusti diritti, equiparazione delle loro scuole alle scuole veggenti, abilitazioni a uffici, a professioni, lavoro ecc.

A questa spinta venuta dal centro la periferia ha risposto con un magnifico lavoro organizzativo, con una vera crociata di propaganda ciechi.

Accenno così al lavoro delle Sezioni Provinciali sorte ed attive in tutta l'Italia.

Tra queste per efficienza, unità e disciplina, certamente si distingue primeggia la Sezione della Venezia Giulia con sede nella nostra Udine.

L'ultimo convegno ne ha dato una prova eloquente

Dirigenti appassionati e precisi, funzionari coscienti, numerosi e simpatici hanno dato vita ad un successo meraviglioso, per molti versi veramente.

La relazione finanziaria, corredata di cifre, è di per sè prova evidente dello sforzo assistenziale veramente compiuto per gli organizzati, ma è ancora poco di fronte alla vera morale svolta con ardore di vero apostolato.

Il cieco non è più quello di prima, vorrei dire che ha perfino un'impronta fisica ed esteriore. Non più i cento e cento che affollavano la sala sociale non nè vidi uno pauroso, querulo, taffranto, sfiduciato.

Parlavano, discutevano, si interessavano ai loro problemi con una gioia e una serenità ammirevole. Quale gaiezza, quale affettuosità tra loro: quale corrispondenza di amorosi sensi tra dirigenti e gregari. Io ne era commosso.

E qual punto poi di finezza è di cui possa giungere la loro cultura ed educazione ce lo dimostrano gli alunni dell'Istituto Rittmeyer di Trieste nel bellissimo saggio corale, musicale, ginnico che offrirono alla Città, nella giornata dell'assemblea. Furono non solo ammirabili ma edificanti.

Uno di uno spettatore commentò: Questi spettacoli fanno diventare buoni.

Ogni altro commento guasterebbe.

Serva esso di ammirazione e di stimolo per i fratelli ciechi, serva anche di spinta a tutti per aiutare quest'opera cristianamente santa, civilmente feconda e bella.

Unione di veterinari per la lotta contro la sterilità delle bovine

Ieri mattina, presso la Federazione Consorzi, presenti tutti i dirigenti e con l'intervento del prof. Bardelli, direttore dell'Istituto zootecnico di Pavia, si è tenuta una riunione di veterinari della Provincia per discutere sui mezzi da adottarsi nella lotta contro la sterilità delle bovine, lotta che sarà intrapresa in forma organica a partire dal 1.o luglio in tutta la Provincia.

Beneficenza

In sostituzione di fiori in morte della signora Missoni Elena ved. Palla è stato offerto alla Chiesa del S. Cuore in via Cividale: i figli Sacti Primo L. 100; il fratello Missoni Pietro L. 50; i nipoti Maddalena e Antonio Tamburlini L. 300; Analena e Leo Missoni L. 25; Maria e Leonardo Missoni L. 50; Sig.na Alta Antonini L. 50; Famiglia Martinelli L. 40; Direzione filiale di S. Gottardo lire 50.

Mortale investimento

La scorsa notte, poco prima delle 4, mentre della Banca d'Italia Antonio Turchetto fu Giovanni di anni 41 da Udine, abitante in via Tolmezzo 2, veniva investito da un'auto guidata dal giovane sig. Rizzani. Il Turchetto in bicicletta percorreva l'autostrada per Trieste nel bellissimo sagrato di Venezia, dove abita sua madre, gravemente ammalata. Il disgraziato che avrebbe dovuto percorrere la laterale fu dal proprietario della macchina raccolto sollecitamente e trasportato all'Ospedale Civile. Anche il medico di guardia dott. Colussi incontrò che il Turchetto aveva riportato una ferita lacero contusa al capo con frattura della base del cranio, nonchè contusioni varie e sintomi di commozione cerebrale.

Il Turchetto, che versava in gravissime condizioni non seppe spiegare la dinamica e ieri mattina alle 4.30, malgrado le più sollecite cure, è deceduto. Il tragico fatto, dovuto a dolorosa fatalità, ha prodotto penosa impressione in città ove il povero Turchetto era assai conosciuto e ben voluto.

COMITATO DIOCESANO

L'odierno Pellegrinaggio a Roma

Si avvertono tutti gli interessati che il nucleo di pellegrini friulani partirà dalla stazione di Udine oggi Venerdì 12 Maggio con il treno delle ore 19,30. Essi saranno guidati da un Sacerdote, membro del Comitato.

Alla stazione in partenza riceveranno tessera, biglietto, distintivo ecc.

Facciano in modo di trovarsi pronti un'ora prima della partenza e cioè alle 18,30.

Dal Comitato Centrale di Roma abbiamo avute comunicazioni che al gruppo dei nostri pellegrini friulani è fissato un posto speciale per poter assistere alla pubblica cerimonia in S. Pietro in occasione della beatificazione della Ven. Gemma Galgani.

Così pure essi saranno ricevuti in udienza speciale dal S. Padre.

IL COMITATO

Anno Santo e Mese Mariano
in una lettera di S. E. Mons. Arcivescovo

La «Rivista Diocesana» pubblica una Lettera di S. E. mons. Arcivescovo diretta al ven. Clero della città e Diocesi nella quale dopo aver ricordato il felice inizio delle celebrazioni dell'Anno Santo per cui « *... è anche a sperare che ritorni la tranquillità, la sicurezza, la mutua fiducia, la serena laboriosità, e con essa un po' di benessere, a sollievo degli stenti e delle privazioni, che purtroppo oggi travagliano la misera umanità* » viene a parlare del mese di maggio che ricorda tre misteri della Redenzione e precisamente il Primato conferito a S. Pietro sulle sponde del lago di Tiberiade, la Missione degli Apostoli e l'Ascensione di G. C. al cielo. Nel mentre il primo verrà solennemente commemorato nel mese di giugno, celebrandosi la festa del Papa, e per il secondo si avrà occasione di parlare il Presule raccomanda di dare maggiore distinzione alla festa dell'Ascensione sul quale argomento S. E. Mons. Nogara si diffonde raccomandando infine particolarmente le devozioni del mese di Maggio dedicato alla Madonna.

Esorta quindi alla diffusione dell'«Apostolato della Preghiera» e ricordato come abbiano luogo presso la Villa del Seminario Patriarcale di Venezia a Fietta del Grappa gli Esercizi Spirituali dell'Episcopato Veneto esorta i sacerdoti a pregare e a far pregare. Chiude con la benedizione.

Un comunicato del Podestà a proposito di voci allarmistiche

L'Ufficio stampa del Podestà comunica:

La completa e assoluta tranquillità dei genitori ch ehanno bambini nelle scuole elementari del Comune, il Podestà afferma che le iniezioni antidifteriche nelle predette scuole sono state ultimate fino dal dicembre scorso senza aver causato agli alunni alcun disturbo fisico e quindi non vi è motivo n èragione a nuove iniezioni. Il Podestà invita pertanto i genitori a denunciare coloro che a scopo allarmistico cercano di allontanare gli alunni dall'adempimento del loro dovere scolastico.

Dopo l'arresto della ricevitrice postale di Reana del Roiale

Abbiamo dato ieri notizia dell'arresto eseguito, su mandato di cattura emesso dal Procuratore del Re, della Ricevitrice postale Marcuzzi Rosina di anni 33, titolare dell'Ufficio postale di Reana del Roiale. La Marcuzzi è stata interrogata dal sostituto procuratore del Re.

Pur ammettendo gli ammanchi, la Marcuzzi ha affermato la sua possibilità alla rifusione che realmente è stata effettuata dal di lei fratello.

In Tribunale

Un pazzo

Eliseo Minotti fu Giovanni d'anni 23 di Udine è imputato di furto aggravato di L. 600 sottratte con violenza sulle cose dall'abitazione di Angelo Vicario con l'aggravante della recidiva. Essendo risultato che il Minotti ha commesso il fatto in tale stato d'infermità di mente da escludere in lui ogni responsabilità, è stato assolto ordinandosi però i ldi lui ricovero in un manicomio giudiziario per due anni. Difensore avv. Turco.

Per maltrattamenti

Primo Fiorello Di Giusto di Desiderio di anni 19 e il di lui padre, residenti a Udine, sono imputati di maltrattamenti alla rispettiva madre e moglie. Il solo figlio è condannato a un anno, 10 mesi e 20 giorni di reclusione mentre il padre è assolto. Difensori avv. Massa e Petassi.

Furti in unione

Massimo Muzzolini di Domenico e il di lui fratello Romano, Giuseppe Del Negro, Mario Diamante di Osvaldo, Ernesto Venturuzzo, Luigi Venuti di Giacomo e Domenico Tolo di Luigi tutti da Varno, sono imputati di furto continuato in unione, di galline, di salumi e di altri oggetti associandosi allo scopo di commettere più delitti. Il Romano Muzzolini è condannato a 7 anni e 10 mesi di reclusione e 1650 lire di multa e a 200 lire d'ammenda, Massimo Muzzolini a 4 anni e 6 mesi di reclusione e a 1650 lire di multa; il Del Negro a 6 anni e 8 mesi di reclusione a 2000 lire di multa e a 330 lire di ammenda; il Venuti e il Venturuzzo a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa ciascuno col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario. Il Diamante è stato assolto per insufficienza di prove e nei confronti del Tolo è stato dichiarato non doversi procedere per amnistia.

Wifensori avvocati Pitassi, Della Porta e Massa.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 11 maggio 1933

Nati	2
Morti	5
Matrimoni	2

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio. — Linda Gino commerciante con Bertoli Speranza civile — Papparotio Egidio elettricista con Manzano Elvira casalinga — Semintendi Umberto insegnante autista con Milesi Elsa Maria casalinga.

Matrimoni — Franzolini Eugenio braccianti con Calligaro Tranquilla cotoniera.

Morti — Zilli Regina vedova Del Zotto fu Pietro di anni 73 casalinga — But Antonio fu Pietro di anni 67 agricoltore — Comuzzi Leonardo fu Antonio di anni 74, facchino — De Nardo Mecchia Giuseppina di Gio Batta di anni 32 casalinga — Gargani Vittorio fu Giuseppe di anni 41 autista — Santi Santa di Enrico di anni 13 studentessa.

Borsa Missionaria Salesiana Mons. Nogara Arcivescovo

Hnno offerto: N. N. 10; N. N. 5; N. N. 50.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 7; alle ore otto 9; a mezzogiorno 11; pressione atmosferica 749; umidità relativa dell'aria 98. Tempo insistentemente piovoso.

Sport

Gara bocce

Sabato presso la trattoria Patrizio, avrà principio la prima gara individuale di campionato di 1.a e 2.a categoria. Al presente i campi di gioco riconosciuti dalla Bocciofila sono: «Allegria»; «Due Palme», «Patrizio»; «Pietre».

Coppa Toro

Domenica avrà continuazione il Torneo «Coppa Toro».

Diario sacro

Festa del Santo titolare San Gottardo — Domenica 14 a S. Gottardo — Domenica 14 a S. Gottardo si festeggia la solennità del Titolare col seguente Programma:

Ore 5,30 S. Messa con Comunione — ore 9 Arrivo della Banda di Passone — Ore 10,30 S. Messa solenne con scelta Musica Celebrante mons. Proff. G. Valle che terrà il panegirico del Santo — Ore 13 Passeggiata della Banda per le vie del Paese — Ore 15 Giochi Vari — Ore 20 Concerto, con scelto Programma.

Dalle sponde del Torre

Festa della Società di M. S.

La festa patronale della Società di Mutuo Soccorso Pavia-Lovaria non avrebbe potuto avere un esito più felice. Alla Messa solenne accompagnata da musica del Miterer eseguita dalla cantoria locale, tenne il pergamo il Parroco di Lovaria Nel pomeriggio dopo breve funzione Eucaristica in una sala del palazzo Capsoni, si raccoglievano più di 90 soci per la tradizionale agape fraterna. Vi partecipavano anche i Sacerdoti locali, il Parroco di Lovaria nonchè Zaneto che prima di levare le mense tenne una conferenza in versi. Fatta la votazione e proclamazione delle cariche disse brevi ma assennate parole il Presidente della Società Pio Mattelloni.

Vento di tempesta

Lunedì mattina si scatenava sulle nostre promettenti campagne una bufera accompagnata da sì violenti raffiche di vento da stendere a terra il frumento quantunque non ancora carico del suo prezioso pondo. Specialmente certe qualità subirono un forte danno.

40 Ore di adorazione

A Risano nei decorsi giorni si svolse la pia pratica delle 04 Ore con una partecipazione straordinaria di fedeli mai più veduta per l'addietro. Tenne con molto frutto i fervorini Padre Ulderico del convento di Udine. Affollati i confessionali e la Mensa Eucaristica specialmente alla domenica. La Schola Cantorum locale con la sua perfetta ed affiatata esecuzione di musica del omadini, Pigani ed altri classici autori non defraudò l'attenzione degli astanti.

Solidarietà

A iniziativa di aluni pietosi a Percotto e nei contermini paesi veniva fatta una colletta per quel disgraziato Pietro Tami che giorni fa veniva derubato di due cavalli. Si raccolse la cospicua somma di lire 1600. Dio rimuneri i generosi oblatori.

MUSSONS AL TAGLIAMENTO

Festività religiosa

Domenica scorsa nella parrocchia di Mussons al Tagliamento si ebbe la solennità del Patrocinio di S. Giuseppe. Il M. R. parroco di S. Paolo al Tagliamento celebrò la S. solenne e disse in modo brillante e pratico il panegirico del Santo. I giovani di A. C. si fecero onore cantando con proprietà la Messa Terza dell'Haller. Sedeva all'harmonium il distinto giovane sig. Vadori G. Batta che all' Offertorio eseguì con maestria un largo di Bac.

Dopo i Vesori in canto liturgico la processione si svolse ordinata e devota.

CIVIDALE

Buon esempio

Domenica passata nella chiesa di S. Pietro dei Volti i nostri giovani cattolici fecero la Comunione mensile, assistendo alla S. Messa celebrata da Mons. Farma, il quale al Vangelo rivolse loro sentite parole. Il loro contegno, la loro pietà commossero i fedeli presenti. Questo esempio sia di edificazione ai fuorviati.

Esami

Sabato gli aspiranti, lunedì passato i giovani cattolici, sostennero, dinanzi all'incaricato del Centro, Mons. Giuseppe De Monte, brillantemente gli esami di coltura religiosa.

Bella idea

Domenica scorsa nell'adunanza degli Uomini cattolici, terminta la consueta conferenza, sostenuta magistralmente dall'Assistente Ecclesiastico, don Luigi Tempo, vennero lanciate delle ottime idee. Si propose un ritiro di tre giorni e si ventilò, per ora, l'idea dell'acquisto di un cinema sonoro per l'Oratorio del Sacro Cuore. Speriamo che a non lungo andare le idee abbiano a tradursi in pratica.

MURIS DI RACOGNA

La nuova Chiesa

(*rit.*) Preceduta da un triduo di predicazione, che portò la totalità dei fedeli alla S. Comunione, si svolse giorni addietro con grande solennità la benedizione della prima pietra dell'arco trionfale della nuova Chiesa.

Celebrò il rito mons. De Monte canonico dell'Insigne Collegiata di Cividale. Lo assistevano con il reverendissimo Mons. Vicario Foraneo molti Sacerdoti dei dintorni. Fungeva da cerimoniere il Sac. Patriarca. Nel coro presenziavano alla funzione il R. Commissario del Comune, il dott. Battistig, il capo-mastro Pietro Bagatto, il perito Gildo Vuano, la Fabbriceria, i maggiorenti del paese e distinte personalità del Mandamento.

Il sacr orito venne incoronato della benedizione del gagliardetto della Associazione Giovanile Silvio Pellico e da un commente discorso di Mons. De Monte.

Attualmente la Chiesa si eleva dal suolo circa sette metri. Il primo colpo di piccone fu dato il 13 marzo iniziandosi il 29 marzo la costruzione dei muri perimetrali compiendosi inoltre un canale di bonifica ed un ponte-arcata lungo 75 metri.

E' mirabile la popolazione di questo ridente paesetto, che sotto l'egida illuminata del suo Vicario Don Egidio Blasutti ,dopo aver migliorate le condizioni del terreno cattivandosi la stima e gli elogi lusinghieri della Cattedra di Agricoltura, oggi nel XIX secolo della Redenzione eleva agli splendori della Croce uno dei migliori templi della nostra Forania.

Degno di imitazione per tutti lo spirito di armonia, di solidarietà e carità fraterna che vi domina. Gli abbienti del paese sono orgogliosi di lavorare gratuitamente per la Chiesa. Gli operai ed i braccianti che vi prestano l'opera loro ricevono il vitto, fornito dalle famiglie benestanti e quella quantità di grano che veniva già distribuito dal Comitato di assistenza invernale.

TOMBA DI MERETTO

Bimbo in pericolo di annegare

Il bimbo quattrenne Toppano Luigi, unico figlio del benemerito Presidente della locale Latteria, Signor Alberto, l'altra sera camminando dietro sua madre sul ponticello in legno posto sopra il Canale Ledra di fronte alla casa, sdrucciolò e cadde nell'acqua.

Alle grida della madre accorse gente ed il piccino, che già era stato travolto e trasportato dalla corrente per circa un centinaio di metri, venne tratto in salvo dallo zio Violino Angelo .

Varie dalla Provincia

A GEMONA la bambina Mora Rizzi di anni 8 mentre si recava a letto portando una candela accesa è stata investita dalle fiamme comunicatele dalla candela ed ha riportato scottature al braccio sinistro.

A *STUARAMAZ*, alle falde del Monte Ludin, domenica prossima sarà inaugurata la nuova Caserma della Milizia Confinaria che è stata Costruita dai militi confinari di Paularo col legname fornito gratuitamente dalla ditta Tanusio di Paularo.



Questa notte cessava improvvisamente di vivere il

M. R. Don

Giovanni cav. Forgiarini

da 25 anni Arciprete di Cesarolo.

I FRAELLI, la SORELLA, ed i NIPOTI, il CAPPELLANO e la FABBRICERIA ne danno il tristissimo annunzio, pregando i Confratelli e gli Amici a suffragare la sua anima benedetta.

Cesarolo, 11 Maggio 1933.

I funerali avranno luogo sabato prossimo venturo alle ore 10.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 e 4-38

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Una querela disastrosa

Romano Giacomo fu Romano di anni 65 e suo figlio Lino di anni 28 da Liariis di Ovaro sono imputati di avere offeso l'onore e la riputazione di De Caneva Pietro pure da Liariis ed inoltre di avere minacciato lo stesso De Caneva. Il tentativo di conciliazione davanti al Pretore non riesce. Il De Caneva si costituisce parte civile. Gli imputati ammettono in sostanza di avere usato termini non propriamente diplomatici col De Caneva; ma affermarono che lo stesso di Caneva li aveva ripagati di uguale moneta. Per le minaccie: queste erano consistite nell'affermazione che il De Caneva sarebbe stato chiamato davanti alla Giustizia a loro richiesta per causa di un pero che il De Caneva aveva tagliato in danno del Romano e che fu, come la secchia rapita, la causa di tanta guerra. Il querelante De Caneva parla delle offese ricevute ed anche di quelle a sua volte ritorte. Vorrebbe però are un calcolo della qualità e del peso, come di merce che si computa colla bilancia; e in tal senso gli sembrava di essere ancora creditore! Le minaccie erano precisamente quelle indicate dai prevenuti: avere osato invocare lausilio della giustizia a proposito del pero! I testimoni (e non ce n'era bisogno) confermarono appuntino i fatti, sulla piena conocrdia delle parti. La parte civile, a dibattimento esaurito, si ritirò. Il Fubblico Ministero, il difensore, il giudice furono concordi nell'assoluzione dei prevenuti e nella condanna dell'incauto querelante a tutte le spese e tasse del procedimento.

Una denuncia avventata

Perchè gli erano stati recisi 10 meli, 4 peri e un noce Serini Luigi fu Girolamo da Cedarchis aveva denunciato alla giustizia Candoni Luigi Giovanni di anni 40 e suo figlio Umberto di anni 19, quali sospetti autori del danneggiamento. Affermava il Serini in udienza che i sospetti erano basati sul fatto che tre anni primi i prevenuti avevano, non si sa perchè, minacciato suo nonno.

Il Pretore pronuncia sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto.

Furto di un abete e contravvenzione

Per furto di una pianta di abete in danno del comune di Ovaro del valore di L. 24 Moro Guerrino e Raffaele di Luigi di anni 30 il primo e di anni 39 il secondo vennero condannati dal Pretore di olmezzo a 15 giorni di reclusione, a 300 lire di multa e a lire 50 di ammenda colla sospensione condizionale della pena e la non iscrizione.

Altro furto forestale

Puntel Gio Batta di anni 65 da Cercivento per essersi impossessato di 10 piante di abete in danno del Comune di Cercivento del valore di L. 38, è condannato a giorni 15 di reclusione, 300 lire dimulta e 60 lire di ammenda.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4. - Telef. 3.32

PORDENONE

Giunta diocesana
Per la Giornata del Quotidiano cattolico

Tutte le Asociazisoni di A. C. riceveranno in questi giorni una circolare della Giunta Diocesana riguardante la «Giornata del Quotidiano attolico» che si celebrerà domenica 28 maggio, e il pellegrinaggio diocesano a Roma per l'Anno Santo.

La «Giornata del quotidiano» fissata per l'ultima domenica di maggio, è voluta dal Santo Padre come risulta dalla lettera dell'Em. Cardinale Pacelli Segretario di Stato di S. S. del 25 marzo.

Scopo preciso della giornata è quello di provocare «fervido appoggio di opere e contributi oltre che di preghiere » sicchè ne venga al giornale cattolico con la desiderata forza di consensi un grande vigore di vita e di benefico apostolato.

La circolare darà istruzioni precise sul modo di organizzare la giornata.

Avvertesi intanto che indistintamente le parrocchie, a cura della Giunta riceveranno un congruò numero di copie dell'edizione straordinaria dell'«Avvenire d'Italia».

Frattanto le Associazioni Cattoliche e tutti i buoni sono invitati a rivolgere fervide preghiere al Signore perchè la giornata rechi i frutti che il Santo Padre si ripromette.

***

Per l'Anno Santo. E' il secondo argomento che tratterà la circolare annunciata. E' vivo desiderio di S. E. Mons. Vescovo che il pellegrinaggio diocesano a Roma che avrà luogo in autunno e probabilmente in settembre sia molto numeroso.

LA PRESIDENZA

Varie

La Compagnia di G. Tumiati nell' « Annunciazione » di Claudel al Teatro Licinio

Qualcuno l'ha deto un lavoro pesante: certo che è fuori del nostro tempo e perciò noi moderni non possiamo penetrarlo tanto profondamente. Ma è tutto un inno alla pietà, all'amore, al sacrificio.

Dramma sacro? Non si può definirlo così, perchè di veramente sacro non cè quasi nulla.

E soltanto un ritorno al vecchio stile, al teatro dei tempi passati, tutto lievità di dialoghi, echi di campane, melodie di voci, effetti di luce squisitamente affascinanti.

Ed il pubblico ha mostrato di seguirlo e di «sentirlo» in quasi tutte le parti, di godere tutta l'efficacia della mirabile dizione degli interpreti; ma forse in certi episodi non l'ha compreso profondamente.

E' un lavoro, infatti, che s'estrania da tutti quelli che siamo abituati ascoltare sui nostri palcoscenici; ci trasporta in un mondo lontano che non pu òessere ravvicinato nemmeno dalla lente della preparazione a questo genere di spettacoli, perchè ormai è troppo differente da quello di oggi.

E poi, a parte la bellezza e l'eleganza del dialogo, la ricchezza e suggestività delle scena, non ci pare che sia una produzione — come la si è voluta rappresentare in tuto perfettamente cristiana.

In certi punti, sotto lo spiritualismo cova il senso attraverso l'esaltazione dell'anima si comprende un recondito accenno alla materialità del corpo; l'ala della poesia è talvolta appesantita dalla carne. Ad ogni modo è uno spettacolo interessante, specie per la magnifica interpretazione dei Tumiati, della Bernini, della Paoli e degli altri. Bellissimi i costumi ideati dalla signora Beryl Tumiati.

Molti applausi alla fine di ogni atto, prolungati alla chiusa dello spettacolo.

Un trattenimento musicale al R. Istituto Tecnico

Oggi venerdì, alle ore 15, al R. Istituto Tecnico ha luogo, indetto dalla direzione della scuola, un interessante trattenimento musicale con la partecipazione degli alunni. Il programma comprende delle belle esecuzioni per orchestra, pianoforte ed a soli. Verranno eseguiti anche dei cori.

La recita degli alunni delle elementari

Martedì 16 corrente, alle ore 21, al Teatro Licinio, gentilmente concesso, gli alunni delle scuole elementari daranno il consueto spettacolo pro O. N. B. e pro dote della scuola.

Come nelle precedenti rappresentazioni, anche questa volta la cittadinanza accorrerà in massa ad applaudire i suoi piccoli figli.

Nell'Associazione arma di Artiglieria

La sera del 10 corre ha avu' luogo una importante riunione del consiglio direttivo della locale Sottosezione per la partecipazione di questa al Raduno Nazionale degli artiglieri che avrà luogo il 15 giugno p. v. sul Piave.

A suo tempo verranno comunicate le modalità disvolgimento del Raduno e tutte le informazioni relative.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Torneo Coppa F. I. G. C. — Allo scopo di stabilire definitivamente la composizione dei giorni si proroga la chiusura delle iscrizioni al giorno 15 corr.

I lavori di irrigazione

Nella seconda decade del mese verrà dato inizio ai lavori già appaltati dal Consorzio irriguo Cellina. L'inizio di detti lavori, che importeranno una spesa di oltre tre milioni, avverrà alla presenza di alte Autorità della Provincia.

PRATA DI PORDENONE

Al Cine Cattolico

Una delicatissima film sarà proiettata domenica al nostro cinema cattolico: «Il canto del signo». Nell'estremo dolore una vita si consuma rassegnata al volere di Colui che tutto premia un dì.

MANIAGO LIBERO

Beneficenza

Il Sig. Giocondo Zecchin per onorare la memoria della compianta sorella Vittoria, ha versato L. 1000 per la chiesa e lire 50 per il Bollettino Parrocchiale. La famiglia dei signori Fratelli Zecchin fu Gio. Batta e Zardo di Spilimbergo lire 25 ciascuna. Alcune persone di servizio del sig. Giocondo Zecchin lire 50. Il Podestà dott. Carlo Piazza ha pure versato a nome del comune la somma di lire 100 onde onorare la memoria della compianta Guardia comunale Del Mistro Vincenzo.

AZZANO X

Una Messa novella

Il giorno 11 giugno p. v. festa della SS. Trinità, nella nostra arcipretale celebrerà la prima Messa il novello sacerdote Don Lino Masat nostro concittadino. La lieta notizia sarà accolta con giubilo da tutta la popolazione.

Varie dalla Diocesi

AD AVIANO il ragazzo Giacomo Cipolat di anni 11 abitante nella frazione di Pedemonte, nello scendere in bicicletta la strada che porta in paese scivolava e finiva a terra fratturandosi la bamba destr.

A PASIANO presenti le autorità e i membri delle organizzazioni fasciste è stato benedetto ed inaugurato il vessillo del fascio femminile offerto dalla signora Teresa Pagani ved Saccomani. La cerimonia si è svolta nel salone del Monumento ai Caduti. Ha fatto seguito l'assemblea annuale del Fascio.

A NAVARONS DI MEDUNO tale Sante Quas fu Giacinto nello salire - in istato di ubriachezza - le scale dell'abitazione, ruzzolava lungo i gradini riportando una grave contusione al capo. E' stato ricoverato all'ospedale di Spilimbergo con sintomi di commozione cerebrale.

ARTRITE SCIATICA REUMATISMI
CASA di CURA dott. CASTELLANI UDINE Porta Gemona

Caffè MATTIONI
Soddisfa il più fine palato
Negozio: Vitt. Veneto 6 - Tel. 1005

Il Consiglio Parrocchiale e il Quotidiano cattolico

TORINO, 11 pom.

Il fatto nuovo ed importante di quest'ultimo periodo è costituito dalla lettera con la quale il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, a nome di Pio XI, si rivolge al Presidente della Giunta Centrale di Azione Cattolica, chè sia indetta una giornata pro quotidiano cattolico.

La benevolenza del Sommo Pontefice per la stampa quotidiana risale ormai a vecchia data. Lo attestano gl'innumerevoli discorsi e documenti, nei quali ha ribadito l'eccezionale importanza del valido strumento di apostolato cristiano, giungendo financo a definire «Nostra voce», l'azione dei giornali cattolici. E' noto, poi, il significativo commento del del Santo Padre al famoso detto: *San Paolo ai giorni nostri si farebbe giornalista.*

In quest'occasione disse: «E' dubbio se questa parola si avvererebbe nella lettera, ma certamente nello spirito. Non v'ha dubbio, infatti, che S. Paolo, il quale, nonostante le difficoltà materiali, con le sue lettere, con i suoi scritti, così meravigliosamente moltiplicati, fino dai suoi giorni, portò in tanta parte del mondo l'evangelizzazione, che quell'uomo dall'anima così ardente di propagare la dottrina di Gesù Cristo, si sarebbe servito nella più larga misura possibile, di quella grande propagatrice del pensiero e dell'idea che è la stampa».

Il recente documento, dunque, viene a concretare in un'iniziativa molto efficace, le affettuose attestazioni di Pio XI per le funzioni e l'opera del nostro giornalismo.

Con tutta probabilità, se non interverranno modifiche, la giornata avrà luogo il 28 maggio.

Accanto alle manifestazioni in favore delle Missioni e dell'Università Cattolica trova così posto quella diretta a sostenere spiritualmente ed economicamente il quotidiano. A niuno può sfuggire il significato dell'appello. Per la prima volta il Sommo Pontefice chiama i cattolici italiani a fattivamente *cooperare*, in un'apposita giornata di preghiere e di offerte, per la prospera vita dei nostri fogli. Nell'alta deliberazione risuonano quelle stesse parole che il Sommo Pontefice rivolse fin dal 1928 all'assemblea della gioventù cattolica maschile:

«La stampa cattolica si moltiplichi come dovrebbe essere. Perciò sia sostenuta da una più diffusa lettura, e da una maggiore propaganda».

In tema di buona stampa, gli sforzi dei cattolici non sempre sono risultati concordi. E' mancata una sufficiente unità di azione. Soprattutto all'innumerevole florilegio dei periodici settimanali, quindicinali e via dicendo, è parso non corrispondere un'effettiva considerazione delle singole iniziative.

«Nessuno certo ignorava — precisa il documento pontificio — la grande efficacia che oggi esercita la stampa, la quale per molti è quasi l'unico nutrimento intellettuale, e l'urgente necessità che vi sia un giornale quotidiano professionalmente bene organizzato ed ispirato a propositi profondamente cristiani. Esso — ben più efficacemente che non i numerosi periodici di argomento particolare e che pure assorbono tante preziose energie — potrà propagare la verità cristiana ed illustrare i problemi ed avvenimenti del giorno alla luce degli eterni principii del Vangelo e degli insegnamenti della Chiesa per la cristiana educazione del popolo e la restaurazione in Gesù Cristo di tutta la vita individuale e sociale».

La giornata indetta dal Santo Padre si rivolge esplicitamente al giornalismo quotidiano. Sarà così possibile in questa solenne circostanza di precisare ancora una volta le insurrogabili funzioni di questa importantissima branchia della nostra stampa.

Il Consiglio Parrocchiale trova nella realizzazione dell'ammirevole iniziativa, un fecondo terreno di attività.

Ogni associazione e tutti gli associati potranno, se tempestivamente addestrati, recare un grande contributo. Le divisioni che la struttura organizzativa impone all'Azione Cattolica per agire nei diversi strati sociali, debbono scomparire. Una sola volontà ed un solo sforzo accomuni la grande famiglia.

In ogni parrocchia, vi sono, anche all'infuori dell'organizzazione cattolica, persone capaci di intendere il valore della nostra stampa. Attendono soltanto di essere illuminati per abbandonare le contraddizioni in cui vivono. Tanto meglio se, in preparazione alla giornata del quotidiano cattolico, potranno essere promosse opportune conferenze. Non è qui il caso di ripetere gli argomenti tante volte svolti e ribaditi sulla necessità della stampa cattolica; basterà dire che un'obbiettiva esposizione del problema in rapporto all'individuo, alla famiglia ed alla società varrà a convincere molti dubbiosi. Le riunioni saranno, inoltre porpizie per far conoscere ed apprezzare i superstiti giornali cattolici, metterne in rilievo le lineari direttive e sottolineare gli articoli salienti. Tornerà sempre agevole sottolineare nei nostri quotidiani la intransigente coerenza ai principi morali della fede. Dal notiziario ai vari problemi di carattere sociale si potranno trovare riflessi propositi di bene.

I cattolici che in tutti i tempi furono sempre pronti a valersi delle conquiste della civiltà per potenziare il loro apostolato, non possono restare indifferenti dinanzi alla stampa: potentissimo strumento di propagazione del pensiero.

Al lavoro, dunque, con metodo e fervore. La provvidenziale giornata segni veramente l'inizio dell' ascesa del giornalismo cattolico.

Ghiacciaie SIBERIA
le migliori in commercio, unicamente alla
"VITRUM„ di M. MARTINI
Tipi Standard da L. 165 a L. 195

Anno XXXVIII - N. 111

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 12 Maggio 19

Lettere dalla Svizzera

Campane - Espulsioni - Ebrei svizzeri - Radicali ticinesi - Il processo Nicole - La lingua italiana

LUGANO, 11 pom.

(*r. f.*) Mons. Alfredo Noseda, parr. degnissimo della borgata Morbio Inferiore — Sopra Balerna — ove sorge un antichissimo Santuario alla Madonna dei Miracoli, ha dotato il Santuario stesso di un magnifico nuovo concerto di nove campane.

Nel Cantone Ticino Morbio è l'unico paese che possiede un concerto così bello, maestoso e squillante. Sul poggio dominante la plaga meridisiente le nuove campane spandono per l'aere il suono grave e dolcissimo e in questo mese mariano dicono il saluto alla Vergine: *Ave Maria!*

***

In virtù dell'articolo 70 della costituzione, 25 persone sono state espulse dalla Svizzera durante il 1932. Quattro avevano praticato lo spionaggio militare e 10 avevano partecipato a dei servizi polizieschi stranieri. Due persone furono espulse per mene a favore del movimento social-nazionale, quattro per propaganda antifascista e comunista e uno per atti diretti contro una delegazione della assemblea della Società delle Nazioni. Otto altre persone sono state minacciate di espulsione.

***

Il Consiglio federale svizzero ha preso conoscenza nella sua seduta di ieri di una risoluzione, votata il 3 maggio dall'assemblea dei delegati dell'Unione delle comunità israelite svizzere a Basilea. La risoluzione protesta contro gli attacchi, mossi in questi ultimi tempi contro gli ebrei svizzeri. Essa chiede eguaglianza di trattamento per tutti i cittadini svizzeri. Il Consiglio federale ha preso conoscenza della risoluzione alla quale non risponderà per il fatto ch'esso considera una cosa naturale l'uguaglianza di trattamento di tutti i cittadini svizzeri.

***

A Bellinzona, capitale del Canton Ticino, si è tenuto il Congresso del partito radicale ticinese, allo scopo di aggiunstare i cocci di famiglia, rotti e frantumati in questi ultimi tempi. Le risoluzioni principali si riducono a due:

1) Ha deciso la opposizione sistematica — «in ogni circostanza» — al Governo di paese, in Consiglio di Stato e in Gran Consiglio. Questa opposizione era già stata decisa all'indomani della nomina del Consiglio di Stato, quando cioè fallì il tentativo radicale di afferrar la maggioranza in Governo mandando a spasso il membro socialista. In realtà la opposizione sistematica, non fu — lodevolmente — osservata sempre. Adesso si ritorna al rigorismo programmatico. Per il bene del Paese? Certamente, no!

2) Esaminata la situazione interna del partito, ha nominato una commissione speciale di quindici membri, incaricata di riformare lo Statuto del partito e di riorganizzare la stampa, allo scopo di evitare, d'ora in avanti, «avvilenti polemiche di natura interna o personale».

La Commissione dovrà riferire ad un prossimo Congresso del partito, che si riunirà prima di dicembre. Essa è presieduta dall'onorevole Arnaldo Bolla.

Notevole il sopravvento della corrente di «Gazzetta Ticinese» su quella socialistizzante di «Avanguardia - Gazzetta di Locarno» - Anzi, il redattore di questo giornale non «potè» prender la parola.

Le polemiche non sono cessate e dureranno finchè si parlerà di «Vinti e vincitori». E questo è il loro bene al paese! Triste spettacolo.

***

Lunedì 15 maggio si aprirà a Ginevra, davanti alle Assisi federali presiedute dal giudice ticinese A. Soldati, il processo contro Nicole e compagni. Sei mesi sono già trascorsi dalla tragica sera del 9 novembre, ma gli avvenimenti che hanno condotto il consigliere nazionale Leone Nicole e i suoi complici davanti alla giustizia federale non sono dimenticati. E' da augurarsi che l'imminente processo metta in piena luce le mene criminose di coloro che, nella loro aberrazione, avevano indubbiamente creduto che il nostro paese fosse già maturo per la rivoluzione rossa.

I dibattimenti si svolgeranno, come presso la chiesa della Madeleine, e di è noto, nella «Sala centrale», situata proprietà di una società anonima costituita da associazioni evangeliche. Un severo servizio di polizia funzionerà durante il processo. I sette principali accusati, attualmente tutti in libertà provvisoria, saranno difesi ognuno da un avvocato, salvo Nicole che ne ha naturalmente bisogno di due: egli sarà pertanto assistito dai compagni Dicker e Dupont, due noti avvocati comunisti. Infine, il grande avvocato parigino Torrès, che non nasconde le sue simpatie per l'estrema sinistra, pronunzierà un'arringa sui diritti del cittadino e sulla libertà individuale. E' già stata rilevata la inopportunità dell'intervento di questo avvocato straniero in un affare che riguarda unicamente il nostro paese. Sono stati inoltre convocati oltre 100 *testimoni*, di cui 150 citati dall'accusa.

Si prevede che il processo durerà circa tre settimane. Il Pubblico ministero sarà rappresentato dall'avvocato Sillig, di Vevey. Le particolari disposizioni della procedura penale federale non rendono certo facile una condanna degli imputati, poichè per questo è necessario che essi siano dichiarati colpevoli da 10 giurati su 12. Le probabilità di un'assoluzione sono quindi grandi. Si deve ciò nondimeno attendere con calma il verdetto dei giurati. L'opinione pubblica ha già stigmatizzato come meritava l'attività delittuosa di Nicole e dei suoi seguaci. La giustizia, anche se non pronunzierà una condanna, bollerà d'un marchio indelebile coloro che concepirono l'infame progetto di rovesciare le nostre istituzioni democratiche.

***

Il giornale del nostro partito, *Popolo e Libertà*, — che nel suo programma ha anche il culto più vivo della nostra lingua — scrive oggi sotto il titolo: «*Improntitudine*»:

«Sarebbe già un bel passo innanzi, se le ditte confederate che si rivolgono al pubblico ticinese avessero rispetto della lingua italiana. Quotidianamente bisogna notare invece, in parecchie di esse, nessuna preoccupazione di scrivere una lingua che sia almeno decente e tale da non indispettire ed offendere anche i più pazienti, in fatto di linguistica.

L'altro dì era la Casa Vidal di Zurigo che invitata ad un'esposizione con una circolare che assicurava: «saranno sorpresi di veder prezzi tanto vantaggiosi in confrontando coll'ottima qualità dei nostri tappeti».

Ieri era la Ditta Michelin di Ginevra, che diramava un'«invitazione» ad assistere a serie prove con pneumatici, zeppa di bestialità grammaticali.

Oggi è la Casa Löw che manda, da pubblicare, una protesta perchè «negli ultimi giorni passò in alcuni giornali svizzeri un annunzio falso di licenziamento di operai e d'un ristrettamento della nostra impresa». Sarà: ma perchè non dirlo in italiano?

Abbiamo già protestato altre volte contro simili inauditi attentati contro la nostra parlata. Abbiamo spesso respinto simili scritti con lettera accompagnatoria.

Ma non tutti sanno ancora, che il primo modo di cattivarsi la simpatia di un pubblico è quello di rispettarlo.

Forse che si dovrà, d'ora in avanti, ricorrere a mezzi più radicali? Come sarebbe a dire, raccomandare ai ticinesi di boicottare quanti si rivolgono a loro in modo così sgraziato ed offensivo».

La partenza del Re da Milano

MILANO, 11 pom.

Il Re dopo le cerimonie per l'inaugurazione della Triennale, tornato a Palazzo Reale, ha ricevuto a cordiale colloquio il Card. Schuster, quindi si è portato a visitare la vasta mole di lavori intrapresa dal Comune per l'abbellimento della città.

Il breve corteo reale preceduto dai vigili urbani in motocicletta si è mosso alle 16 dal Palazzo Reale. Il Re che aveva preso posto in un'automobile scoperta, era accompagnato dal Prefetto, dal Podestà duca Marcello Visconti di Modrone, dal primo aiutante di Campo generale Asinari di Bernezzo e dagli altri componenti del seguito.

L'automobile reale, si può dire, è proceduta in un corridoio di folla plaudente e inneggiante al Sovrano e alle fortune di Casa Savoia.

Dai rialzi lungo i lavori per la sistemazione della vecchia cintura ferroviaria, dai muretti che racchiudono le opere ancora incompiute, ovunque è passato il Re era l'entusiasmo popolare che esplodeva fresco e vibrante; fanciulle, donne del popolo, operai s'accalcavano lungo i marciapiedi per vedere il Re.

Sono passate sotto lo sguardo del Sovrano le opere di demolizione dei rilevati ferroviarii, le ultime sistemazioni a verde di Piazza Gustavo Modena, di Piazzale Martini, di Piazzale Libia e di Piazza Napoli; la nuova sistemazione data a Via Vincenzo Monti, la trasformazione di Corso Sempione dopo l'abbattimento del cavalcavia tranviario e del vecchio scalo merci, il mercato rionale coperto di Piazzale Wagner, il Carpo sportivo e la Piscina di Viale Padova, i lavori per la Casa di cura della Cassa di Soccorso per il personale tranviario, l'imponente Casa dei Sindacati in Corso Vittoria, i lavori per il Palazzo di Giustizia e la Scuola Leonardo da Vinci.

Il Sovrano, dopo aver fatto una breve sosta al Campo sportivo e alla Piscina di Viale Padova si è pure fermato alla scuola Leonardo da Vinci..

Il Sovrano è stato accolto dalle scolaresche e dagli insegnanti, fra il più vibrante entusiasmo. I bimbi che erano sparsi un po' dovunque; nell'atrio, nelle aule, nelle palestre, hanno improvvisato al Re una indimenticabile dimostrazione di affetto; significativa manifestazione che si è svolta nella gentile cornice di tanta freschezza, ingenua grazia e che ha vivamente commosso il Sovrano il quale compiuta la visita, ha espresso al Podestà il suo augusto compiacimento.

In serata Milano è riapparsa rutilante di luci come nelle grandi occasioni. Ovunque è regnata la più viva animazione e particolarmente in Galleria.

Il Sovrano poco dopo le 21,30 ha lasciato Palazzo Reale per recarsi alla Stazione, dove erano ad attenderlo S. A. R. il Luca di Bergamo, il vice Segretario del Partito, on. Adinolfi, S. E. il Prefetto gr. uff. Bruno Fornaciari, S. E. il gen. Santini, il Segretario federale, Erminio Brusa, il gr. uff. Giulio Barella, presidente della Triennale e molti altri.

Dopo di essersi brevemente intrattenuto nella Saletta Reale, dove ha ricevuto l'omaggio di tutte le autorità presenti, S. M. il Re, accompagnato dal suo seguito è salito sul convoglio reale, che è partito, fra le più vive acclamazioni, alle ore 22.

Misure finanziarie in Irlanda per estinguere il debito fluttuante

DUBLINO, 11 pom.

Il Ministro delle finanze Mac Entee presentando il bilancio al Dail à detto che il Governo è in grado di estinguere il debito fluttuante. Egli ha proposto un dazio doganale di 2 quinti di Penny per copia sui giornali quotidiani importati nello Stato Libero. Ha aggiunto che il Governo aveva deciso di imporre una imposta di produzione di sei scellini ed otto pence per ogni libbra di tabacco coltivato in Irlanda dopo il primo gennaio 1934 in confronto di un dazio doganale di nove scellini e quattro pence per il tabacco coltivato all'estero.

I funerali del Card. Cerretti

ROMA, 11 pom.

Stamane nella chiesa di Sant'Ignazio sono state celebrate le solenni esequie funebri del Card. Cerretti.

La salma era stata deposta nel centro della chiesa sul catafalco intorno al quale ardevano i cento ceri di rito.

Al funerale hanno assistito i parenti dell'Estinto, 22 Cardinali, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e numerosi dignitari, prelati della Corte pontificia.

Erano rappresentati la Casa Civile e la Casa Militare di S. Maestà il Re, il Ministero dell'Interno, il Partito Nazionale Fascista, il Governatore di Roma, la Città di Orvieto dove nacque il porporato, e Velletri di cui era Vescovo.

Erano anche presenti il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione militare, il vice-Preside della Città del Vaticano e numerosi ufficiali superiori delle varie armi, larghe rappresentanze di Ordini religiosi e istituti, una rappresentanza dell'Associazioni Cattoliche francesi venute da Parigi, ed una grande folla.

La Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo mons. Trecchi. L'assoluzione alla salma è stata impartita dal Cardinale Decano, Granito di Belmonte. La Cappella Pontificia ha eseguito la grande Messa del Perosi.

Terminato l'ufficio funebre la salma è stata collocata su un carro dinanzi alla chiesa; la Brigata Granatieri schierata con musica e bandiera, ha reso gli onori militari. Il carro seguito dal Parroco si è diretto al Campo Santo del Verano, dove la salma è stata provvisoriamente collocata nella tomba di Propaganda Fide, in attesa della definitiva tumulazione nella chiesa di S. Cecilia di cui il Cardinale Cerretti è stato titolare.

LA QUINTA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Guerra vince anche a Grosseto

mentre Binda cede a Demuysére la maglia rosa

GROSSETO, 11 pom.

Stamane alle 10,9 salutati da numerosa folla 86 corridori partecipanti al giro ciclistico d'Italia hanno preso il via per la 5.o Tappa Firenze-Grosseto km. 193,5.

Alla partenza da Firenze si apprende il ritiro di Moerenhout Sacchetti e Fossati.

Sulla salita di Tavernelle conduce il gruppo Bertoni. A Poggibonsi (Km. 43) arrivano insieme alle 11,30 non meno di una cinquantina di corridori. Colle Val d'Elsa è attraversata alle 11,45 dai corridori ancora in gruppo, guidati da Cazzulani. A Castelnuovo di Cecina il gruppo giunge alle 12.35.

Si raggiunge quindi la salita di Castiglione lungo la quale Trueba fugge improvvisamente prendendo un centinaio di metri di vantaggio sul grosso. Binda scatta per conto suo e poco dopo raggiunge Trueba che è poi sorpassato anche da Bovet. A Massa Marittima Demuysère si riunisce al terzetto imitato da Moretti. Guerra è distaccato di oltre due minuti, ma a Castiglione riesce a raggiungere il gruppo.

Subito dopo Binda deve mettere piede a terra per una foratura. Mancano 12 chilometri all'arrivo cosicchè ogni speranza di vittoria per Binda è ormai tramontata.

A Grosseto tutta festosa e inneggiante ai corridori taglia il traguardo:

1.o GUERRA alle 16.8'48,
2.o Piemontesi,
3.o Bovet,
4.o Demuysere, nello stesso tempo,
5.o Marzano alle 16.10'52",
6.o Binda alle 16.12'9",
7.o Moretti alle 16.12'14",
8.o Grandi alle 16,12'17",
9.o Stoepel alle 16.12'23".

Tutti gli altri giungono alla spicciolata.

Demuysère, primo in classifica, conquista la maglia rosa.

***

La classifica generale, che è stata profondamente modificata dai risultati della tappa odierna, era fino a ieri la seguente:

1. Binda ore 24.28'30"
2. Demuysere ore 24.29'20"
3. Piemontesi ore 24.30'36"
4. Moretti ore 24.30'58"
5. Cipriani ore 24.31'11"
6. Grandi ore 24.31'28"
7. Cazzulani ore 24.31'40"
8. Erba ore 24.31'03"
9. Stopel ore 24.32'18"
10. Guerra ore 24.32'36"

Seguono altri 79 corridori.

L'esecuzione d'una condanna a morte per spionaggio militare

ROMA, 11 pom.

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha ieri condannato alla pena di morte per mezzo della fucilazione nella schiena per grave reato di spionaggio militare il caporiere di prima classe della Regia Marina Traviglia Ugo e la nominata Agliardi Camilla, entrambi confessi. La sentenza ha avuto esecuzione nei riguardi del Traviglia questa mattina alle ore 5 nel piazzale interno del forte Braschi mentre per la Agliardi è stata sospesa avendo avuto corso la domanda di grazia. (Stefani).

L'omicidio di Ravenna alle Assise di Firenze

FIRENZE, 11

Dinanzi alla Corte d'Assise di Firenze presieduta dal comm. Carnaroli è incominciato ieri l'altro matt. il processo contro Aldo Capanna milite forestale di Ravenna imputato di duplice omicidio premeditato in persona di Alfredo ed Elia Cuman. Capanna Antonio e Vannini Bruno già imputati di concorso nel reato furono assolti in istruttoria.

Le vedove degli uccisi si sono costituite P. C. assistite dall'avv. Oviglio; il Capanna è difeso dagli avvocati Bentini e Ghidini. Pubblico Ministero il Sostituto Procuratore del Re Mele. L'imputato ha sostenuto di avere sparato contro i Cuman in istato di legittima difesa, perchè aggredito da loro armati. L'esame testimoniale che è seguito ha invece appurato che i due non erano armati.

Quattro anni di reclusione per appropriazione indebita

FIRENZE, 11

Al nostro Tribunale è stato ieri l'altro discusso il processo contro A. Ferretti da Empoli, già direttore e procuratore dello stabilimento tipografico Noccioli, imputato di appropriazione indebita aggravata e continuata per il valore di lire 530 mila. Il Tribunale lo ha condannato ad anni 4 di reclusione e alla multa di lire settemila.

Il nuovo Ministero polacco

VARSAVIA, 11 pom.

Il Presidente della Repubblica ha firmato i decreti di nomina dei componenti il nuovo Gabinetto, costituito dall'ex Ministro dei Culti e della P. I., Jedrzojwicz. All'infuori del Presidente del Consiglio Prystor e del Ministro dell'Agricoltura, tutti gli altri membri del Gabinetto precedente conservano il loro portafoglio.

Il Gabinetto è pertanto così composto: Presidente del Consiglio e Ministro dell'Istruzione, Jedrzojwiez; Guerra, Pilsudzki; Affari Esteri, Beck; Interni, Pieracki; Finanze, Zawadzki; Commercio, Poste e Telegrafi, Kalinski; Lavoro, Hubicki; Agricoltura, Nakoniecznikoff Klukowski, Sottosegretario di Stato nel Gabinetto precedente.

La sosta bolognese di due "romei,, veneti

Con l'Anno Santo commemorativo della redenzione va riflorendo la tradizione dei pellegrinaggi giubilari a Roma compiuti.... col cavallo di San Francesco.

Il nostro giornale ha già registrato parecchi esempi del genere. A quelli elencati siamo lieti di poterne aggiungere altri due. E stata, infatti, di passaggio per Bologna, ieri una copia di autentici romei veneti, formato da Ferdinando Brusco, di Monselice, e da Noè Vora entrambi residenti in quest'ultimo paese, da dove sono partiti il 3 corr. col proposito di raggiungere l'Urbe compiendo tutto il percorso a piedi.

Finora la promessa è stata fedelissimamente mantenuta — e certo lo sarà anche per la parte di cammino che rimane da superare. In poco più di una settimana i due pellegrini hanno già lasciato dietro le spalle trecento chilometri di strada, conservando dunque una media giornaliera assai rispettabile.

Per apprezzare adeguatamente lo spirito che ha mosso il Brusco e il Vora verso Roma, va notato che essi sono partiti da Cervivento con appena qualche lira in tasca e con la ferma volontà di non cibarsi, durante il non breve e non facile tragitto, che soltanto di pane ed acqua.

Si tratta dunque di un pellegrinaggio che ben risponde al carattere penitenziale del Giubileo indetto dal S. Padre.

I due romei sono stati ieri ospiti dell'*Avvenire d'Italia*, di cui desideravano visitare la sede. Dopo una breve sosta orante nella Cappellina del nostro giornale, essi hanno ripreso serenamente la loro fatica podistica, accompagnati dal nostro più cordiale augurio.

Ladro di piccioni colpito da una fucilata

VICENZA, 11

Nella notte sull'8 n. s. il pregiudicato Pietro Basso fu Pietro di anni 35, da Valdagno, si introdusse nella piccionaia di Guido Sebastian detto Polato da olegge, coll'intenzione di fare bottino di piccioni. Ma il proprietario si accorse di strani rumori e con un fucile sparò contro il ladro. Colpito a un braccio, costui si recò all'ospedale di Sandrigo dove disse di essersi ferito in uno scontro automobilistico. Ulteriori indagini scoprirono la verità per cui il Basso venne tratto in arresto per tentato furto.

Il processo per un ferimento a Campi Bisenzio

FIRENZE, 11

Davanti al nostro Tribunale si è discusso ieri il processo contro Giuseppe Panerai, imputato di lesioni gravi in danno di Orestina Bellerini. Il fatto avvenne durante una furiosa lite fra le famiglie Panerai e Bellerini a Campi Bisenzio l'8 gennaio scorso.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire na (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

LE BORSE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3½%	100,—	1,75	1-1-33	77,10	77,025
Consol. 5%	100,—	2,50	1-1-33	85,725	85,775
Ven. 5%	100,—	1,75	1-1-33	87,42	87,375
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1563,—	1595,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	993,—	993,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-33	102,—	100,—
Credito It.	500,—	30,—	25-3-32	645,—	645,—
Mediterr.	250,—	20,—	18-4-32	338,—	344,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	505,—	508,—
Cesulich	80,—	4,80	28-4-32	16,75	16,25
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	122,—	125,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	20,—	20,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1150,—	1145,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	173,—	170,50
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2200,—	2200,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	167,50	268,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	107,—	106,50
Metalli, It.	125,—	10,—	21-12-32	152,—	151,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	105,25	105,25
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	214,—	217,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	138,75	139,50
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	596,50	599,75
Vizzola	500,—	80,—	11-4-32	300,50	300,—
Terni	400,—	20,—	7-4-31	188,—	187,50
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	117,—	115,75
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	270,—	278,—
Ind. Zucc.	400,—	52,—	29-3-32	938,—	948,—
Raffin. L. L.	200,—	37,50	29-3-32	381,—	384,50
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,35	9,50
Beni Stabili	200,—	40,—	29-3-32	201,—	202,50

CAMBI	10	11		10	11
Francia	74,65	74,65	Germania	4,505	4,50
Inghilterr.	63,96	64,—	Belgio	2,6650	2,66
S.U.A.	16,20	16,16	Spagna	168,25	168,95
Svizzera	963,50	965,50	Olanda	7,72	7,7050

BORSA DI TORINO

TORINO, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77,075 — id. fine mese 77,15 — Consolidati 5 per cento cont. 85,75 — id. fine mese 85,80 — Buoni del Tesoro Novennali 1934 101,225 — id. 1940 102,325 — id. 1941 102,45 — Banca d'Italia 1562 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 645,50 — Banco di Roma 104 — Consorzio Mob. Finanziario 536 — Ferrovie Meridionali 593 — id. Mediterranee 340 — Navigazione Alta Italia 48 — Lloyd Sabaudo 30 — S.N.I.A. 168,50 — Terni 138,75 — F.I.A.T. 216,50 — Nebiolo 103,25 — Tedeschi 52 — Officine Savigliano 700 — Bauchiero 142 — Elettricità Alta Italia 92,75 — Sip 26,75 — Italiana Gas 42 — S.T.I.G.E. 82,25 — Monte Amiata 34, e 7 ottavi — Montecatini 105 e 5 ottavi — Cartiera Italiana 90 — Cartiera Burgo 86 — Obbl Fond. 5 per cento Opere S. Paolo 497,25 — Obbl. Fond. del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 471 — id. id. 6 per cento id. id. 503. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 64 — Zurigo 366,50 — New York 16,15.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 11. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 77 — id. fine mese 77,10 — Consolidati 5 per cento cont. 85,675 — id. fine mese 85,75 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 87,60 — Buoni del Tesoro Nov. 1934 101,20 — id. 1940 102,20 — id. 1941 102,20 — Banca d'Italia 1567 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 103 — Cosulich 16 — Ferrovie Meridionali 594 — Cotoniere Meridionali 14 — S.N.I.A. 168 — Montecatini 105,50 — Monte Amiata 35 — F.I.A.T. 216 — Società Merid. Elettricità 164 — Terni 137 — S.I.P. 97,25 — Risanamento 994 — Beni Stabili 204 — Saturnia 26 — Acquedotto del Serino 335 — id. Palermo 326 — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 64 — New York 16,16 — Zurigo 366,50.

Condanna di un empolese

FIRENZE, 11

Tesi Virgilio di Luigi da Empoli, negoziante di granaglie è stato condananto dal Tribunale di Firenze per bancarotta semplice, fraudolenta e truffa a quattro anni e un mese di reclusione e L. 1000 di multa alla inabilitazione dal commercio per anni cinque.

La "Festa,, di Maggio

Ecco lo splendido sommario:

LUIGI FALLACARA — *Maggio* (Poesia).

UMBERTO CESARANO — *Il Duca degli Abruzzi.*

Mons. G. ANICHINI — *Lettera Romana.*

Don GIOVANNI ROSSI — *La vita e il focolare.*

D. G. B. NICOLA — *Come ho visto Teresa Neumann.*

AUGUSTO HERMET — *La Troica* (novella) Illustrazione di A. Margotti.

PEPPINA DORE — *La Panca.*

MADONNA MARRUCA — *Conversazioni.*

GUGLIELMO EDERLE — *Don Nico. la Mazza.*

AUGUSTO BARONI — *Del romanzo cattolico* (risposta a Edoardo Fenu).

UBALDO FERRARI — *Lotte per l'arte lirica italiana.*

MARIO LUZZI — *Chiacchiere teatrali.*

G. B. BODINI — *La voce di Maria* (Poesia).

TITO CASINI — Esopo alla rovescia: *L'Immagine e la Realtà.*

LUCIO SIMONI — *A 700 Km. all'ora.*

LUIGI ALLEVI — *Il nuovo ponte sulla laguna veneta.*

LAMBERTO LATTANZI — La fisica pratica: *L'accumulatore a Iodio.*

ALIPIO UBALDI — *Letture in famiglia.*

FRANCESCA CASTELLINO — *La moda italiana* (Lettera Torinese).

***

In questo quaderno si è iniziato il Romanzo di Peppina Dore «*Nella Bruma*».

***

La copertina meravigliosa è di Mario Luzzi. L'abbonamento è di L. 35. Amministrazione: Corso Borsari, 1 - Verona.

All'Ave Maria di oggi, assistita dai suoi cari, dopo due giorni di sofferenze, con i conforti della Fede è spirata

Lucia Cappelletti

di anni 43

Lo sposo Comm. ERNESTO CAPPELLETTI, il figlioletto ERNESTINO, i nipoti cui fu seconda mamma, la sorella ANNETTA, i fratelli MARIO e LUIGI, i famigliari tutti ne porgono il doloroso annuncio e chiedono ai buoni preci di suffragio.

I funerali avranno luogo venerdì 12 Maggio, alle ore 9, partendo dall'abitazione della defunta in Bertesina, per la chiesa parrocchiale

Non si mandano partecipazioni personali.

Bertesina (Vicenza), 10 Maggio 1933.

BEVETE UN CINZANINO

Società Anonima Avvenire d'Italia

Capitale L. 2.000.000 - Versato L. 1.630.200

Completamento del Capitale Sociale

Il Consiglio di Amministrazione, in data 15 Settembre 19 usando delle sue facoltà statutarie, deliberava l'aumento del tale sociale da L. 500.000 a L. 2 milioni. Sono state a tutto dicembre 1932 raccolte e versate 16.302 azioni per L. 1.630.2 hanno impegni per altre 1.698 azioni; restano da raccogliere azioni, da L. 100 ciascuna.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di questo ultimo comparto di azioni direttamente ai cattolici ital

Coloro pertanto che desiderano sottoscrivere una o più ni ne rivolgano richiesta al Consiglio di Amministrazione (Bologna, Via Mentana N. 4) accompagnando la domanda l'importo di L. 100,— o multiplo di cento; oppure indi lo la data alla quale si impegnano di fare il relativo versamen

Ai sottoscrittori che avranno versato l'intero importo sarà bito inviato il relativo certificato azionario. A chi facesse il v mento solo in parte sarà inviata una ricevuta provvisoria.

Bologna 29 Gennaio 1933 a. XI.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Avv. GIUSEPPE BROSADOLA

Il Segretario del
Consiglio di Amministrazione
Mons. FRANCESCO DALLA ZUANNA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive pro

Principali dati della situazione
al 28 Febbraio 1933

Capitale sociale e riserve . . . L. 52.483.743,
Valori di proprietà . . . . . „ 99.802.805,
Depositi fiduciari . . . . . „ 275.957.693,
Portafoglio e conti correnti . . „ 172.659.177,

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

IL CARROCCIO

SOMMARIO
DEL NUMERO DI APRILE

Noi e la nuova generazione:
IL CARROCCIO - Costruttori
ROBERTO WEIS - Il male del secolo
GIORGIO LA PIRA - Alla radice
AUGUSTO HERMET - Novità di Generazioni
RODOLFO BOCCI - Un'ordine di convertiti
IL CARROCCIO - L'amore
SAVERIO BRUNO - Cent'anni di vita missionaria
Don GIOVANNI ROSSI - La nostra mamma
ANDREA DOSSIN - Campioni dell'azione sociale
DOMUS ALBA - Mosaico letterario: (Giorno di fiera - Voce clamante - Scontri accademici - Benvenuto - Simpatie - Pitigrilli si consola')
ICILIO FELICI - Dalla finestra: (Ucci Ucci.. - Puntarelle)
Documenti di vita:
LIBERO CARROTTI - Il crollo di una tesi
T. B. - I «giovanissimi» della carità
IL RE DI PICCHE - Di punta e di taglio: (Il Papa e il giornale cattolico - Un obelisco - La Pasqua in Russia - Un fallimento - Un altro - Durezza)
LIBRI NUOVI - *La Scala Santa* di Renato Roncuzzi (Nicola Lisi) - *Il bolscevico* di Waldemar Lurian (Clelio Lali) - *Il processo di Galileo* di Edoardo Fenu (Lamberto Lattanzi) - *Preti* di Icilio Felici (Andrea Rodella).

Il giudizio della "Civiltà Cattolica" sul volume di Don Angelo GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel quaderno 1982 del 21 gennaio questo giudizio sul volume del Rev.do Sac. Angelo Bina, pletamente offerto a favore diocesano Seminario di Bolo

«Sono quindici discorsi la vita, la dottrina del Divino Redentore e la Chiesa lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e pratutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi uditori e dei lettori non sia pienamente compresa.

Tuttavia, per persone della dottrina cattolica seggono qualche cosa di che il catechismo elementare questi discorsi possono un gran bene».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % prezzo e cioè sole L. 12. l'importo all'Amministrazione «L'Avvenire d'Italia» - Bolo